

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	454.398	676.459
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	17.410.600	12.034.192
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	432.498	420.164
Totale	18.297.496	13.130.815

La sottovoce b) "Conti correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali", pari a 17,4 miliardi (12,0 miliardi al 31 dicembre 2022), evidenzia un deposito a breve termine presso Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	388.873	43.132	-	219.452	40.789	-
1.1 Titoli strutturati	1.698	38.478	-	657	32.476	-
1.2 Altri titoli di debito	387.175	4.654	-	218.795	8.313	-
2. Titoli di capitale	1.949.389	-	18	1.333.525	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	9.712	-	121	33.398	-	128
4. Finanziamenti	-	69.944	-	-	157.184	-
4.1 Pronti contro termine	-	69.944	-	-	157.184	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.347.974	113.076	139	1.586.375	197.973	146
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	148.020	1.744.326	65	134.634	2.587.772	1.186
1.1 di negoziazione	148.020	1.319.599	65	134.634	2.465.536	1.186
1.2 connessi con la fair value option	-	424.715	-	-	122.222	-
1.3 altri	-	12	-	-	14	-
2. Derivati creditizi	-	403	-	-	411	-
2.1 di negoziazione	-	403	-	-	411	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	148.020	1.744.729	65	134.634	2.588.183	1.186
Totale (A+B)	2.495.994	1.857.805	204	1.721.009	2.786.156	1.332

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate emesse principalmente da banche e assicurazioni per 19,3 milioni classificate come livello 1. Nello scorso esercizio erano pari a 31,2 milioni classificate come livello 1 e 0,5 milioni come livello 2.

La voce 4. "Finanziamenti" è interamente rappresentata da operazioni di pronti contro termine di negoziazione, in prevalenza stipulati con Controparti Centrali.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo delle quote di O.I.C.R., principalmente riconducibili alla tipologia dei fondi immobiliari.

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Fondi Azionari	1.061	27.659
Fondi Immobiliari	8.772	5.867
Totale	9.833	33.526

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	432.005	260.241
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	164.103	28.950
c) Banche	149.795	137.602
d) Altre società finanziarie	60.528	42.746
di cui: imprese di assicurazione	6.962	7.989
e) Società non finanziarie	57.579	50.943
2. Titoli di capitale	1.949.407	1.333.543
a) Banche	56.046	52.897
b) Altre società finanziarie	146.461	83.230
di cui: imprese di assicurazione	1.049	1.589
c) Società non finanziarie	1.746.900	1.197.412
d) Altri emittenti	-	4
3. Quote di O.I.C.R.	9.833	33.526
4. Finanziamenti	69.944	157.184
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	48.654	125.388
d) Altre società finanziarie	21.290	31.796
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.461.189	1.784.494
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	466.840	44.980
b) Altre	1.425.974	2.679.023
Totale (B)	1.892.814	2.724.003
Totale (A+B)	4.354.003	4.508.497

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2023, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Al 31 dicembre 2023, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	193.887	123.142	32.454	38.063	-	41.789
1.1 Titoli strutturati	-	2	1.000	-	-	1.000
1.2 Altri titoli di debito	193.887	123.140	31.454	38.063	-	40.789
2. Titoli di capitale	245.625	30.476	40.207	266.088	36.892	32.056
3. Quote di O.I.C.R.	4.690.774	1.405.947	1.178.504	2.859.428	-	637.895
4. Finanziamenti	-	-	472.515	-	-	514.787
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	472.515	-	-	514.787
Totale	5.130.286	1.559.565	1.723.680	3.163.579	36.892	1.226.527

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 349,5 milioni (79,9 milioni al 31 dicembre 2022) ed è rappresentata quasi interamente da obbligazioni emesse da società finanziarie e da banche. In particolare, nella sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" figurano:

- attività finanziarie subordinate verso banche e assicurazioni classificate al livello 1 per 22,4 milioni (valore nominale 22,6 milioni) rispetto ai 38,1 milioni (valore nominale 38,4 milioni) del 2022 classificate nello stesso livello;
- titoli *Asset Backed Securities* (ABS) per 31,5 milioni (40,8 milioni nel 2022), di cui 31,3 milioni con clausole di subordinazione, perfezionati per il tramite dei seguenti veicoli: Pharma Finance S.r.l., BNT Portfolio SPV, Red Sea SPV, Leviticus SPV, Tiberina SPV, Titan SPV, Tevere SPV, Aurelia SPV e Sun SPV. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa.

La voce 2 "Titoli di capitale", che nel complesso ammonta a 316,3 milioni (335,0 milioni nel 2022), ha visto la diminuzione dell'interessenza azionaria nel capitale di Nexi S.p.A., il cui valore residuo, classificato nel livello 1, è pari a 9,3 milioni (132,9 milioni nel 2022).

Da ultimo si deve segnalare che la variazione rispetto allo scorso esercizio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" è principalmente dovuta all'operazione di aggregazione aziendale rappresentata dall'acquisizione delle compagnie di assicurazione Vera Vita e BBPM Life. Gli attivi di pertinenza delle suddette società ammontano infatti a 3.933,5 milioni e sono principalmente rappresentate da quote di O.I.C.R. per 3.663,3 milioni che, unitamente a quelle presenti nel portafoglio di Banco BPM Vita, rappresentano l'apporto complessivo del comparto assicurativo (5.832,8 milioni). Dette attività sono rappresentate per 4.510,3 milioni da investimenti sottostanti ai contratti Unit-linked come illustrato in dettaglio nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Altre informazioni" della presente Nota integrativa.

Per una più completa disamina delle variazioni sui saldi patrimoniali, intervenute nell'esercizio 2023, conseguenti alla citata aggregazione si fa rinvio al prospetto "Stato patrimoniale consolidato: contribuzione delle imprese di assicurazione" fornito in allegato al presente bilancio.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione delle quote di O.I.C.R..

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Fondi Azionari	2.108.685	942.398
Fondi Bilanciati	52.636	12.081
Fondi Obbligazionari	3.658.497	2.080.100
Fondi di Liquidità	498.177	113.458
Fondi Flessibili	359.410	63.333
Fondi Hedge	5.116	3.456
Fondi Immobiliari	383.618	71.116
Fondi di Private Debt assimilati	209.086	211.381
Totale	7.275.225	3.497.323

I fondi di "Private Debt assimilati" si riferiscono alle quote attribuite al Gruppo nell'ambito di operazioni di cessione multi-originator di crediti deteriorati. Tali operazioni rientrano tra quelle illustrate nella Parte E della presente Nota integrativa, al paragrafo "Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento".

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	316.308	335.036
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	23.649	144.656
di cui: società non finanziarie	56.592	57.405
2. Titoli di debito	349.483	79.852
a) Banche Centrali	85.750	-
b) Amministrazioni pubbliche	35.647	-
c) Banche	146.443	22.647
d) Altre società finanziarie	57.226	56.205
di cui: imprese di assicurazione	7.121	15.416
e) Società non finanziarie	24.417	1.000
3. Quote di O.I.C.R.	7.275.225	3.497.323
4. Finanziamenti	472.515	514.787
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.679	2.930
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	110.904	99.000
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	328.295	375.856
f) Famiglie	30.637	37.001
Totale	8.413.531	4.426.998

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	19.218.007	57.107	127.785	12.477.891	62.952	-
1.1 Titoli strutturati	-	6.333	-	-	6.218	-
1.2 Altri titoli di debito	19.218.007	50.774	127.785	12.477.891	56.734	-
2. Titoli di capitale	4.010	113.525	159.210	9.745	113.525	162.578
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	19.222.017	170.632	286.995	12.487.636	176.477	162.578

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La variazione intervenuta nell'esercizio 2023 è spiegata per 5,3 miliardi dall'operazione di aggregazione aziendale di Vera Vita e Banco BPM Life avvenuta nel mese di dicembre 2023.

Per una più completa disamina delle variazioni sui saldi patrimoniali, intervenute nell'esercizio 2023, conseguenti alla citata aggregazione si fa rinvio al prospetto "Stato patrimoniale consolidato: contribuzione delle imprese di assicurazione" fornito in allegato al presente bilancio.

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 19.402,9 milioni (12.540,8 milioni al 31 dicembre 2022) ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da governi e da banche.

Le attività subordinate ammontano a 3,9 milioni (4,0 milioni in termini di valore nominale) e si riferiscono a titoli emessi da banche; in maggior dettaglio, le suddette attività sono esposte nella sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" in corrispondenza del livello 1. Nel precedente esercizio tali attività erano pari a 44,8 milioni (53,0 milioni in termini di valore nominale), classificate in corrispondenza del livello 1.

L'esposizione detenuta in titoli di capitale ammonta complessivamente a 276,7 milioni (285,8 milioni al 31 dicembre 2022). In maggior dettaglio:

- tra i titoli di capitale di livello 2 sono comprese le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n. 4.541 quote) corrispondenti all'1,5137% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio pari a 113,5 milioni è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota;
- tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le azioni di C.R. Asti S.p.A., Palladio Holding S.p.A. e Astaris S.p.A. rispettivamente per un importo pari a 52,4 milioni, 39,5 milioni e 10,8 milioni.

I titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired* sono pari a 25,5 milioni (29,6 milioni al 31 dicembre 2022).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	19.402.899	12.540.843
a) Banche Centrali	57.059	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.510.435	10.087.530
c) Banche	960.654	1.080.972
d) Altre società finanziarie	2.156.612	926.007
di cui: imprese di assicurazione	-	45.153
e) Società non finanziarie	718.139	446.334
2. Titoli di capitale	276.745	285.848
a) Banche	165.985	170.478
b) Altri emittenti:	110.760	115.370
- altre società finanziarie	56.565	49.918
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	54.069	61.120
- altri	126	4.332
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	19.679.644	12.826.691

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *				
	Primo stadio	Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	19.205.324	11.264.935	202.607	-	-	(4.002)	(1.030)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	19.205.324	11.264.935	202.607	-	-	(4.002)	(1.030)	-	-	-
Totale 31/12/2022	12.498.030	6.723.157	47.477	-	-	(3.814)	(850)	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022							
	Valore di bilancio		Fair value		Impaired acquisite o originarie	Valore di bilancio		Fair value		Impaired acquisite o originarie			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2		L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1		L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	933.326	-	-	-	-	933.326	1.297.716	-	-	-	-	1.297.716	
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	X	-	-	-	X	X	
2. Riserva obbligatoria	930.779	-	-	X	X	X	1.297.716	-	-	-	X	X	
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	
4. Altri	2.547	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	
B. Crediti verso banche	4.992.783	-	-	1.717.634	62.724	3.213.537	4.194.522	-	-	-	1.213.783	60.478	2.880.451
1. Finanziamenti	3.208.314	-	-	-	-	3.213.537	2.880.185	-	-	-	-	-	2.880.451
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	277.434	-	-	X	X	X	113.414	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.930.880	-	-	X	X	X	2.766.771	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	798.375	-	-	X	X	X	792.744	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	372	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.132.505	-	-	X	X	X	1.973.655	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.784.469	-	-	1.717.634	62.724	-	1.314.337	-	-	-	1.213.783	60.478	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.784.469	-	-	1.717.634	62.724	-	1.314.337	-	-	-	1.213.783	60.478	-
Totale	5.926.109	-	-	1.717.634	62.724	4.146.863	5.492.238	-	-	-	1.213.783	60.478	4.178.167

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce B.1.3 "Altri finanziamenti – altri" comprende i depositi cauzionali per contratti "ISMA" e "CSA" per 1.237,7 milioni (995,6 milioni nel 2022), finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine, crediti per operazioni di negoziazione titoli non ancora regolate, nonché crediti per sconto effetti.

Nella voce in esame figurano altresì i crediti di funzionamento per un ammontare pari a circa 5,8 milioni riconducibili a ricavi di competenza dell'esercizio 2023 ancora da incassare alla chiusura dell'esercizio.

La voce B.2 "Titoli di debito" include titoli subordinati per un importo pari a 18,7 milioni (36,9 milioni nel 2022).

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	102.049.241	1.824.035	141.890	-	-	102.464.851	105.032.995	2.260.700	228.303	-	-	104.649.814
1. Conti correnti	7.455.398	140.610	1.603	X	X	X	8.367.448	170.260	34.156	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.833.466	-	-	X	X	X	1.883.322	-	-	X	X	X
3. Mutui	77.039.793	1.234.850	71.540	X	X	X	80.358.094	1.554.835	106.840	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	656.754	9.382	70	X	X	X	953.951	13.902	88	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	398.795	118.295	1.592	X	X	X	532.078	245.953	2.155	X	X	X
6. Factoring	81.271	-	-	X	X	X	90.585	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	11.583.764	320.898	67.085	X	X	X	12.847.517	275.750	85.064	X	X	X
2. Titoli di debito	25.251.278	-	-	22.984.058	1.530	2.036.041	26.125.530	-	-	22.992.888	115.720	2.233.543
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	25.251.278	-	-	22.984.058	1.530	2.036.041	26.125.530	-	-	22.992.888	115.720	2.233.543
Totale	127.300.519	1.824.035	141.890	22.984.058	1.530	104.500.892	131.158.525	2.260.700	228.303	22.992.888	115.720	106.883.357

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I crediti netti verso la clientela risultano pari a 129.266,4 milioni (133.647,5 milioni al 31 dicembre 2022). Escludendo i titoli di debito, l'analisi del portafoglio per forma tecnica evidenzia una incidenza preponderante degli impieghi in mutui, che rappresentano il 75,3% del totale (76,3% nel 2022).

Nella voce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i finanziamenti con piani di ammortamento a medio/lungo termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. In particolare, i crediti di funzionamento sono rappresentati per 208,7 milioni dalle commissioni di competenza dell'esercizio 2023, a fronte dei contratti ordinari con la propria clientela, che saranno oggetto di incasso nel corso dell'esercizio 2024 (principalmente relativi all'attività di collocamento titoli per 90,4 milioni e alla distribuzione di prodotti di terzi per 90,2 milioni). Nel 2022 erano pari a 218,5 milioni quasi integralmente incassati nell'esercizio 2023, per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato in calce alla tabella "2.1 Commissioni attive: composizione" della Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato.

I crediti deteriorati del terzo stadio ammontano a 1.824,0 milioni, segnando una contrazione rispetto allo scorso esercizio (2.260,7 milioni), anche a seguito delle ulteriori operazioni di *derisking* perfezionate nell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla qualità del credito si fa rinvio alla Parte E "Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile - A. Qualità del credito" e "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito - A. Qualità del credito".

Nella voce 2. Titoli di debito, classificati come livello 3 sono inclusi titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni proprie per 1.414,1 milioni (1.933,7 milioni nel 2022) di cui:

- 592 milioni (761,1 milioni nel 2022) relativi ai titoli senior emessi dal veicolo Red Sea SPV;
- 550,2 milioni (743,6 milioni nel 2022) relativi ai titoli senior emessi dal veicolo Leviticus SPV;
- 0 milioni (42,2 milioni nel 2022) relativi a titoli senior emessi e rimborsati nel 2023 dal veicolo Tiberina SPV;
- 14 milioni (24,2 milioni nel 2022) relativi a titoli senior emessi dal veicolo Titan SPV;
- 202,3 milioni (266,6 milioni nel 2022) relativi a titoli senior emessi dal veicolo Aurelia SPV;
- 55,6 milioni relativi a titoli senior emessi dal veicolo Tevere SPV.

Sono inoltre comprese cartolarizzazioni di terzi per 510,1 milioni (206 milioni nel 2022).

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio al paragrafo "Covid-19 - Dichiarazione di fine emergenza della pandemia e relative misure di sostegno concesse dal Gruppo della "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A della presente Nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	25.251.278	-	-	26.125.530	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	22.409.294	-	-	23.115.576	-	-
b) Altre società finanziarie	2.548.985	-	-	2.779.572	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	2.497	-	-
c) Società non finanziarie	292.999	-	-	230.382	-	-
2. Finanziamenti verso:	102.049.241	1.824.035	141.890	105.032.995	2.260.700	228.303
a) Amministrazioni pubbliche	1.688.780	484	489	1.873.998	360	17
b) Altre società finanziarie	13.274.443	56.322	82	10.420.735	80.173	56
di cui: imprese di assicurazione	25.974	27	-	86.401	-	-
c) Società non finanziarie	54.199.491	1.202.797	116.328	58.496.660	1.536.722	195.805
d) Famiglie	32.886.527	564.432	24.991	34.241.602	643.445	32.425
Totale	127.300.519	1.824.035	141.890	131.158.525	2.260.700	228.303

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	26.919.443	22.352.280	126.751	2.499	-	(9.534)	(913)	(2.499)	-	-
Finanziamenti	94.433.941	-	12.177.879	3.680.784	178.105	(104.574)	(316.365)	(1.856.749)	(36.215)	112.838
Totale 31/12/2023	121.353.384	22.352.280	12.304.630	3.683.283	178.105	(114.108)	(317.278)	(1.859.248)	(36.215)	112.838
Totale 31/12/2022	126.209.546	23.069.985	10.860.076	4.545.015	367.116	(160.295)	(258.564)	(2.284.315)	(138.813)	379.862

(*) Valore da esporre a fini informativi.

L'importo esposto alla colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito", pari a 22.352,3 milioni (23.070,0 milioni nel 2022) riguarda principalmente titoli governativi italiani ed esteri.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	978.392	-	22.273.063	-	1.717.211	-	22.177.838
2) Flussi finanziari	-	1.625	-	65.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	980.017	-	22.338.063	-	1.717.211	-	22.177.838

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri	
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	186.369	X	1.625	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	583.213	-	-	-	-	-	-	186.369	-	1.625	-
1. Passività finanziarie	93.914	X	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	114.896	X	-	X
Totale passività	93.914	-	-	-	-	-	-	114.896	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	204.129	11.454
1.1 di specifici portafogli:	204.129	11.454
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204.129	11.454
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(273.093)	(499.857)
2.1 di specifici portafogli:	(273.093)	(499.857)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(273.093)	(499.857)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(68.964)	(488.403)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni specifici portafogli di attività al costo ammortizzato.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 - Le partecipazioni – Voce 70

Al 31 dicembre 2023 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 1.454,2 milioni (1.652,5 milioni al 31 dicembre 2022 riesposto per omogeneità di confronto), riferito a:

- partecipazioni significative per 1.187,9 milioni (1.370,7 milioni al 31 dicembre 2022 riesposto per omogeneità di confronto), come rappresentato, per singola partecipazione, nella seguente tavola 7.2;
- partecipazioni non significative per 266,3 milioni (281,8 milioni al 31 dicembre 2022 riesposto per omogeneità di confronto), come evidenziato, nel complesso, nella seguente tavola 7.4.

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al bilancio consolidato.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Agos Ducato S.p.A. Capitale sociale euro 638.655.160,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,000%	39,000%
2. Alba Leasing S.p.A. Capitale sociale euro 357.953.058,13	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,189%	39,189%
3. Anima Holding S.p.A. Capitale sociale euro 7.291.809,72	Milano	Milano	1	Banco BPM	21,708%	21,708%
4. Aosta Factor S.p.A. Capitale sociale euro 14.993.000,00	Aosta	Aosta	1	Banco BPM	20,690%	20,690%
5. Banco BPM Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale euro 22.000.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	35,000%	35,000%
6. Calliope Finance S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 600.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	50,000%	50,000%
7. Etica SGR S.p.A. (*) Capitale sociale euro 4.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	19,444%	19,444%
8. Gardant Liberty Servicing S.p.A. Capitale sociale euro 150.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	30,000%	30,000%
9. GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A. Capitale sociale euro 3.000.000,00	Castelnuovo Sotto (RE)	Castelnuovo Sotto (RE)	1	Banco BPM	33,333%	33,333%
10. SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale sociale euro 41.305.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	40,000%	40,000%
11. S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 20.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	32,500%	32,500%
12. Vera Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale euro 63.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	35,000%	35,000%
13. Vorvel SIM S.p.A. Capitale sociale euro 7.300.000,00	Milano	Milano	1	Banca Akros	20,000%	20,000%

(a) Tipo di rapporto:

1 = partecipazione al capitale sociale

(*) Società sottoposta a influenza notevole in base ad accordi di partnership o di natura parasociale con altri soci.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	760.444	-	72.150
Alba Leasing S.p.A.	169.134	-	-
Anima Holding S.p.A.	258.333	286.553	15.721
Totale	1.187.911	286.553	87.871

Si rappresenta che i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa), in quanto gli utili da cui hanno tratto origine sono stati recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2023 per effetto della valutazione in base al metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2023 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese su valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
	N/A													
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Agos Ducato S.p.A.	X	17.431.740	2.053.071	16.934.213	308.638	814.269	X	X	277.998	187.667	-	187.667	280	187.947
Alba Leasing S.p.A.	X	5.205.172	117.398	4.699.989	189.634	80.222	X	X	10.823	7.211	-	7.211	11	7.222
Anima Holding S.p.A.	X	731.752	1.658.671	767.569	197.048	377.073	X	X	219.828	148.879	-	148.879	9.887	158.766

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Rettifiche	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto					
N/A					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
Agos Ducato S.p.A.	2.241.960	39,000%	874.364	(113.920)	760.444
Alba Leasing S.p.A.	432.947	39,189%	169.668	(534)	169.134
Anima Holding S.p.A.	1.425.806	21,708%	309.514	(51.181)	258.333

(*) L'importo delle attività nette, pari alla somma delle "Attività finanziarie", "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie", "Passività non finanziarie" indicate nella precedente tabella 7.3, corrisponde al patrimonio netto complessivo della partecipata.

Agos Ducato è una società finanziaria controllata dal gruppo internazionale Crédit Agricole tramite Crédit Agricole Consumer Finance. La società opera nel settore del credito alle famiglie nell'ambito del quale eroga finanziamenti, finalizzati principalmente all'acquisto di beni e servizi, e prestiti personali.

Alba Leasing è una società attiva nel settore leasing nata dalla ristrutturazione dell'ex Gruppo Banca Italease. La società ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti sotto forma di contratti di leasing, i cui prodotti sono collocati attraverso il canale bancario, tra cui anche la rete del Banco BPM.

Anima Holding S.p.A. è una holding di partecipazioni Capogruppo del Gruppo Anima, che svolge l'attività di gestione collettiva del risparmio attraverso la gestione di fondi comuni di investimento e dei fondi pensione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative. Le informazioni sono desunte sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione contabile disponibile e calcolate con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) delle attività operative correnti al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
N/A									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
	266.338	924.469	731.332	42.958	17.722	-	17.722	5.226	22.948

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022 (*)
A. Esistenze iniziali	1.652.548	1.794.116
B. Aumenti	360.870	159.920
B.1 Acquisti	174.235	700
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	186.635	159.220
C. Diminuzioni	(559.169)	(301.488)
C.1 Vendite	(223.326)	(75.000)
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	(335.843)	(226.488)
D. Rimanenze finali	1.454.249	1.652.548
E. Rivalutazioni totali		-
F. Rettifiche totali	(625.921)	(625.921)

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 per le compagnie assicurative collegate.

Gli acquisti (voce B.1) si riferiscono all'acquisizione del 65% del capitale sociale di Vera Assicurazioni da Generali Italia, le vendite (Voce C.1) alla contestuale cessione della stessa interessenza a Credit Agricole Assurances.

Le altre variazioni in aumento (voce B.4) includono

- la quota degli utili d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo per un ammontare complessivo pari a 144,2 milioni (per il relativo dettaglio si fa rinvio alla "Sezione 17- Utili (perdite) delle partecipazioni" della Parte C della presente Nota integrativa).
- gli effetti di pertinenza del Gruppo delle riserve da valutazione e delle altre riserve delle società collegate (7,9 milioni)
- l'ingresso di Banco BPM Assicurazioni (22,9 milioni) che, a seguito della cessione della quota del 65% a Credit Agricole Assurances, esce dal perimetro del consolidamento integrale e rientra fra le "Partecipazioni".
- gli effetti complessivi relativi all'acquisto del 65% di Vera Assicurazioni da Generali Italia ed alla contestuale cessione a Credit Agricole Assurances (11,7 milioni);

Le altre variazioni in diminuzione (voce C.4) includono:

- l'effetto della distribuzione dei dividendi sul patrimonio di Agos Ducato (-72,1 milioni), Anima Holding (-15,7 milioni), Vera Assicurazioni (-7,4 milioni), Gardant Liberty Servicing (-2,1 milioni), Etica SGR (-1,5 milioni) e SelmaBipiemme Leasing (-9,5 milioni);
- la quota delle perdite d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo pari a -0,1 milioni;
- l'effetto dell'uscita dal perimetro delle "Partecipazioni" di Vera Vita (-227,3 milioni) che, a seguito dell'acquisizione del controllo, viene consolidata integralmente dal 31 dicembre 2023.

Per maggiori dettagli sugli impatti derivanti dalle operazioni relative al riassetto dell'attività di bancassurance si rinvia alla parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota integrativa consolidata.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente Nota integrativa. Al 31 dicembre 2023, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 7.1.

Per quanto concerne Etica SGR, pur detenendo meno del 20% dell'interessenza azionaria, si ritiene sussista un'influenza notevole in virtù delle convenzioni di collocamento in essere tra il Gruppo Banco BPM ed Etica SGR.

Al 31 dicembre 2023 non esistono entità controllate in modo congiunto, ossia entità per le quali viene richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione delle decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Crédit Agricole sul credito al consumo

In data 28 giugno 2019 era stata completata, in esecuzione degli accordi sottoscritti alla fine del 2018 tra Banco BPM, Crédit Agricole Consumer Finance SA, Crédit Agricole SA e Agos Ducato, la riorganizzazione del comparto di credito al consumo del Gruppo. La riorganizzazione, che conferma per i successivi 15 anni la partnership tra Gruppo Banco BPM e Crédit Agricole:

- ha previsto la formalizzazione, tra l'altro, di: (a) un nuovo Patto Parasociale, (b) un nuovo Accordo Distributivo, (c) un nuovo Accordo di Funding;
- ha comportato la cessione di ProFamily ad Agos Ducato, previo perfezionamento di un'operazione di scissione delle attività non captive di ProFamily in favore di una società di nuova costituzione, che ha mantenuto la denominazione di ProFamily, controllata al 100% da Banco BPM e successivamente incorporata in Banco BPM.

In data 18 dicembre 2020 è stato sottoscritto tra le parti un *Amendment Agreement* al fine di consolidare ulteriormente la partnership in essere nell'ambito delle attività di *consumer finance* in Italia di Agos Ducato, con il quale sono state apportate alcune modifiche agli accordi sottoscritti nel 2018. Tali modifiche prevedevano, tra l'altro, l'estensione di ulteriori 24 mesi, e pertanto fino al 31 luglio 2023, del termine per l'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) riferita ad una quota partecipativa del 10% del capitale di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, al prezzo di esercizio già convenuto, pari a 150 milioni.

Da ultimo nell'ambito del progetto di evoluzione della Bancassicurazione in Banco BPM che ha previsto, tra l'altro, l'avvio di una partnership commerciale ventennale con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore dei Danni e Protezione, in data 12 maggio 2023 il termine per l'esercizio della *put option* è stato prorogato per un periodo di ulteriori due anni, cioè fino al 31 luglio 2025 (tale ulteriore estensione era condizionata all'esecuzione del closing dell'operazione di acquisizione, da parte di Crédit Agricole Assurances, delle partecipazioni in Banco BPM Assicurazioni e in Vera Assicurazioni, perfezionatosi il 14 dicembre 2023).

Nell'ambito di tali accordi è tra l'altro previsto che, nel caso in cui venga perfezionata un'operazione straordinaria (per tale intendendosi: acquisizione del controllo del Banco BPM da parte di un operatore terzo o di più operatori terzi tra loro in concerto; fusione del Banco BPM con operatori terzi; acquisizione da parte di Banco BPM di un'altra banca o di altri canali distributivi; acquisizione da parte di Banco BPM di un terzo operatore), le parti tra l'altro discuteranno in buona fede, secondo il caso: i) la possibile acquisizione, da parte di Agos Ducato al valore di mercato, dell'entità che, per effetto dell'operazione straordinaria, operi nel comparto del credito al consumo; ii) l'estensione del nuovo Accordo Distributivo alla rete distributiva del terzo operatore; iii) l'inclusione dell'ulteriore canale distributivo acquisito nella rete distributiva del Gruppo Banco BPM.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance con Crédit Agricole Assurances S.A.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nel processo di integrazione del business assicurativo avviato nel 2022 con l'acquisizione del controllo delle compagnie Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni e con il perfezionamento di un accordo con Crédit Agricole Assurances per l'avvio di una partnership commerciale nel settore Danni/Protezione.

In particolare, il 14 dicembre 2023, il Gruppo Banco BPM ha completato l'internalizzazione del business Vita attraverso l'acquisizione da Generali Italia, riconoscendo un corrispettivo pari a complessivi 392,4 milioni:

- del 65% del capitale sociale di Vera Vita S.p.A., che a sua volta detiene il 100% del capitale e Vera Financial Dac (che contestualmente ha modificato la propria denominazione sociale in BBPM Life Dac);

- del 65% del capitale sociale di Vera Assicurazioni S.p.A. (a sua volta titolare del 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A.).

Al prezzo corrisposto a Generali Italia, andrà sommata la componente differita del prezzo, che verrà regolata nel 2024, commisurata al 65% degli utili maturati dalle compagnie dal 1° gennaio 2023 al 14 dicembre 2023.

Nella stessa data il Gruppo ha perfezionato la cessione a Crédit Agricole Assurances, per un corrispettivo pari a complessivi 243,6 milioni, delle quote rappresentative del 65% del capitale di Vera Assicurazioni S.p.A. (titolare del 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A.) e del 65% del capitale di Banco BPM Assicurazioni, precedentemente detenute rispettivamente da Banco BPM e Banco BPM Vita.

Tale prezzo sarà oggetto di conguaglio a favore del Gruppo Banco BPM sulla base dei valori definitivi degli Own Funds delle compagnie al 31 dicembre 2023. Inoltre, tale prezzo sarà soggetto a possibili adeguamenti a titolo di *earn-out* e *claw-back* al verificarsi rispettivamente di situazioni di "Overperformance" o di "Underperformance" dei livelli di produzione nei termini ed alle condizioni previste dagli accordi tra le parti.

Ciò premesso, il Patto Parasociale relativo alle citate partecipazioni detenute in Banco BPM Assicurazioni S.p.A., in Vera Assicurazioni S.p.A. e, indirettamente, in Vera Protezione S.p.A., contemplati dalla partnership con Crédit Agricole Assurances S.A., prevede, tra l'altro, la concessione di una *Put Option* in capo a Crédit Agricole Assurances S.A. e di una *Call Option* a Banco BPM riferite alla totalità delle partecipazioni detenute da Crédit Agricole Assurances S.A., nel capitale delle compagnie, esercitabili al verificarsi di taluni eventi eccezionali (c.d. "triggering events"). In particolare, Crédit Agricole Assurances S.A. e Banco BPM S.p.A. potranno esercitare la *Put Option* e la *Call Option*, tra l'altro, nei seguenti casi:

- a) cambio di controllo della rispettiva controparte (e/o, in relazione a Crédit Agricole Assurances S.A., della società controllante);
- b) risoluzione dell'Accordo Distributivo;
- c) in caso di Underperformance significativa in relazione alla quale le azioni correttive non abbiano portato ad un miglioramento delle prestazioni aziendali.

I prezzi di esercizio della *Put Option* e della *Call Option* saranno determinati secondo prestabiliti meccanismi legati alla valorizzazione del business residuo delle compagnie, previsti dagli accordi tra le parti.

Impegni derivanti dagli accordi con Anima sull'Asset Management

Si ricorda che nel corso del 2017 e degli anni successivi, in esecuzione degli accordi sottoscritti il 9 novembre 2017 tra Banco BPM e Anima Holding, sono stati siglati una serie di accordi volti a disciplinare:

- la cessione ad Anima Holding di Aletti Gestielle SGR;
- la partnership di lungo periodo nel settore del risparmio gestito tra il Gruppo Banco BPM e il Gruppo Anima;
- la cessione da parte di Banca Aletti ad Anima SGR dei mandati per la gestione in delega ed in via esclusiva di taluni attivi assicurativi connessi ai prodotti assicurativi delle Compagnie Vita del gruppo e delle JV nel *bancassurance* Danni attraverso la rete Banco BPM.

Nell'ambito di tali accordi, della durata complessiva di 20 anni dalla loro origine, è tra l'altro previsto: (i) l'accesso preferenziale in via esclusiva del Gruppo Anima alle Reti distributive presenti e future del Gruppo Banco BPM, con peculiarità diverse tra la rete "retail" e le altre reti, (ii) la distribuzione di prodotti quali O.I.C.R. e Gestioni Individuali di Portafoglio e altri prodotti e servizi del Gruppo Anima, (iii) i termini economici essenziali relativi alla Partnership, inclusi i livelli e obiettivi minimi attesi e taluni meccanismi di protezione e garanzia connessi al mancato raggiungimento degli stessi.

In data 14 maggio 2020 è intervenuta una rinegoziazione fra il Gruppo Anima e il Gruppo Banco BPM (Banco BPM e Banca Aletti) dell'accordo quadro di partnership che ha riguardato sia la ridefinizione dei livelli di obiettivi attesi che il termine previsto per il loro raggiungimento.

Per i fondi per rischi ed oneri a presidio degli impegni sorti in occasione della cessione di partecipazioni e dei correlati eventuali accordi di *partnership* si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva sezione "Fondi del passivo – Voci 90 e 100".

I fondi per rischi ed oneri costituiti a presidio degli impegni sorti in occasione della cessione di partecipazioni e dei correlati eventuali accordi di *partnership* sono illustrati nel successivo paragrafo 10.6.3 "Altri fondi per rischi ed oneri – altri" della Parte B – passivo della presente Nota integrativa.

7.9 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono state individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti delle società del Gruppo Banco BPM, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del Codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

La collegata SelmaBipiemme Leasing ha chiuso il proprio esercizio sociale in data 30 giugno 2023. Al fine della valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata ricostruita una situazione economica composta dal secondo semestre dell'esercizio sociale 1° luglio 2022 – 30 giugno 2023 e da una situazione approvata dalla società relativa al semestre 1° luglio 2023 – 31 dicembre 2023.

Verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

In applicazione dei principi contabili internazionali, la stima del valore recuperabile e il conseguente confronto con il relativo valore di bilancio deve essere effettuata esclusivamente per le partecipazioni in società collegate o JV per le quali è emerso il segnale di una potenziale perdita durevole di valore (indicatore di impairment).

Alla data del 31 dicembre 2023 è stato eseguito tale test esclusivamente sulla partecipazione in Gardant Liberty Servicing S.p.A..

Analisi dei potenziali trigger di impairment

La società Gardant Liberty Servicing S.p.A. ha conseguito nell'esercizio 2023 risultati operativi inferiori rispetto agli obiettivi del budget e a quelli registrati nell'esercizio precedente. Tale circostanza è stata considerata alla stregua di un potenziale indicatore di impairment, che ha quindi suggerito l'esecuzione di un test volto ad accertare la recuperabilità dei valori di bilancio.

Il valore di bilancio dell'interessenza detenuta è indicato nella seguente tabella:

milioni di euro	Valore di bilancio
Gardant Liberty Servicing S.p.A.	45,4

Metodologia di calcolo, costo del capitale e risultati

Il valore recuperabile della partecipata è stato stimato applicando i metodi più utilizzati per la valorizzazione di società non finanziarie come il *Discounted Cash Flow* (nella versione *Asset Side* ed *Equity Side*), il *Dividend Discount Model* ed il reddituale.

I flussi attesi fino al 2025 sono stati attualizzati sulla base di un costo del capitale pari al 5,78%, determinato in base alla metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) ed in linea con quanto utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU (paragrafo "B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU").

Ad esito delle verifiche svolte, per l'interessenza di collegamento detenuta in Gardant Liberty Servicing, il test di *impairment* condotto al 31 dicembre 2023 non ha rilevato la necessità di effettuare alcuna svalutazione, evidenziando un margine positivo tra il valore recuperabile ed il valore di bilancio.

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

Le cessioni in riassicurazione che costituiscono attività sono rappresentate nella voce 80 b) dell'attivo per 7,9 milioni (7,2 milioni al 31 dicembre 2022).

Le cessioni in riassicurazione che costituiscono passività sono rappresentate nella voce 110 b) del passivo per 11 mila euro (zero al 31 dicembre 2022).

La riassicurazione rappresenta un'attività marginale nell'ambito dell'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo ed è principalmente finalizzata a coprire una quota dei rischi di premorienza relativi a polizze legate alla stipula dei mutui.

In ragione dell'irrelevanza della fattispecie si omettono le tabelle quantitative relative a tali voci.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2023 a 2.858,0 milioni e si confrontano con il dato di 3.034,7 milioni dell'esercizio precedente. Nel dettaglio le suddette attività sono rappresentate da:

- attività materiali ad uso funzionale valutate al costo per 762,6 milioni, riferite principalmente ai diritti d'uso relativi a contratti di affitto di immobili;
- immobili ad uso funzionale e a opere d'arte di pregio misurati in base della rideterminazione dei valori per 1.273,2 milioni;
- immobili detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* per 822,2 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione delle attività materiali si fa rinvio alle successive tabelle.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31/12/2023	31/12/2022 (*)
1. Attività di proprietà	67.849	74.386
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	11.142	12.976
d) impianti elettronici	51.034	52.879
e) altre	5.673	8.531
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	694.746	640.501
a) terreni	-	-
b) fabbricati	665.667	605.978
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	27.483	34.115
e) altre	1.596	408
Totale	762.595	714.887
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al costo, si omette pertanto la relativa tabella.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	1.273.164	-	-	1.364.519
a) terreni	-	-	889.908	-	-	994.246
b) fabbricati	-	-	330.300	-	-	317.304
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	52.956	-	-	52.969
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.273.164	-	-	1.364.519
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	19.707	-	-	20.385

Le attività di proprietà rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà utilizzati per l'attività di impresa delle società del Gruppo ed alle opere d'arte di pregio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	822.194	-	-	955.283
a) terreni	-	-	473.944	-	-	670.863
b) fabbricati	-	-	348.250	-	-	284.420
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	822.194	-	-	955.283
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	414.021	-	-	475.977

Le attività valutate al fair value sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa del Gruppo Banco BPM.

Al riguardo si deve precisare che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli immobili detenuti a scopo di investimento concessi in leasing operativo ammontano invece a 438,9 milioni.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde (*)	994.246	1.405.218	475.121	947.315	352.104	4.174.004
A.1 Riduzioni di valore totali nette (*)	-	(481.936)	(462.145)	(860.321)	(290.199)	(2.094.601)
A.2 Esistenze iniziali nette (*)	994.246	923.282	12.976	86.994	61.905	2.079.403
B. Aumenti:	13.495	202.388	2.395	29.919	7.986	256.183
B.1 Acquisti	219	21.554	2.171	22.303	1.424	47.671
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	63	10.723	-	-	-	10.786
B.3 Riprese di valore	-	33	-	-	53	86
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	11.300	54.065	-	-	-	65.365
a) patrimonio netto	9.590	51.873	-	-	-	61.463
b) conto economico	1.710	2.192	-	-	-	3.902
B.5 Differenze positive di cambio	-	76	-	-	7	83
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1.504	802	X	X	X	2.306
B.7 Altre variazioni	409	115.135	224	7.616	6.502	129.886
C. Diminuzioni:	(117.833)	(129.703)	(4.229)	(38.396)	(9.666)	(299.827)
C.1 Vendite	-	-	(34)	-	(92)	(126)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(96.722)	(4.157)	(37.954)	(9.428)	(148.261)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	(110.053)	(30.412)	-	-	(13)	(140.478)
a) patrimonio netto	(74.722)	(14.173)	-	-	(13)	(88.908)
b) conto economico	(35.331)	(16.239)	-	-	-	(51.570)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(7.780)	(2.230)	(38)	(214)	(6)	(10.268)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(6.257)	(1.913)	X	X	X	(8.170)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(1.523)	(317)	(38)	(214)	(6)	(2.098)
C.7 Altre variazioni	-	(339)	-	(228)	(127)	(694)
D. Rimanenze finali nette	889.908	995.967	11.142	78.517	60.225	2.035.759
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(648.122)	(465.186)	(880.183)	(294.593)	(2.288.084)
D.2 Rimanenze finali lorde	889.908	1.644.089	476.328	958.700	354.818	4.323.843
E. Valutazione al costo	350.814	445.921	-	-	10.935	807.670

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si deve precisare che:

- la stessa si riferisce alle attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso acquisiti mediante contratti di leasing;
- nelle sottovoci "B.4 Variazioni positive di fair value" e "C.4 Variazioni negative di fair value" figurano gli effetti conseguenti alla valutazione al fair value del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico del Gruppo, complessivamente negativi per 75,1 milioni. Detti effetti sono esposti nel prospetto della redditività complessiva per 27,4 milioni e nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" per negativi 47,7 milioni;

- nelle sottovoci “B.7 – Altre variazioni” e “C.7 – Altre variazioni”, in corrispondenza della colonna “fabbricati”, trovano rappresentazione rispettivamente gli incrementi ed i decrementi correlati ai diritti d’uso di alcuni immobili, conseguenti alle modifiche delle durate dei contratti di leasing, principalmente per tenere conto della facoltà del Gruppo di rinnovare la locazione dei contratti di affitto al termine del primo periodo o, in assenza di disdetta nei 12 mesi antecedenti il primo periodo, per tenere conto dei successivi periodi di rinnovo.

Per i dettagli sulla movimentazione dei diritti d’uso acquisiti con il leasing si rimanda alla successiva tabella 9.6 bis.

Da ultimo, la sottovoce “E. Valutazione al costo” rappresenta quale sarebbe la valutazione al costo delle attività materiali (immobili ed opere d’arte) che in bilancio sono valutate secondo il criterio della rideterminazione del valore, in conformità con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d’Italia.

9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 9.6, facendo un rinvio a quanto in precedenza illustrato per le relative dinamiche.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde (*)	-	1.025.845	-	54.118	3.078	1.083.041
A.1 Riduzioni di valore totali nette (*)	-	(419.867)	-	(20.003)	(2.670)	(442.540)
A.2 Esistenze iniziali nette (*)	-	605.978	-	34.115	408	640.501
B. Aumenti:	-	140.375	-	11.286	7.087	158.748
B.1 Acquisti	-	20.766	-	3.751	531	25.048
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.643	-	-	-	4.643
B.3 Riprese di valore	-	33	-	-	53	86
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	76	-	-	2	78
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	114.857	-	7.535	6.501	128.893
C. Diminuzioni:	-	(80.686)	-	(17.918)	(5.899)	(104.503)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(80.347)	-	(17.918)	(5.857)	(104.122)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(339)	-	-	(42)	(381)
D. Rimanenze finali nette	-	665.667	-	27.483	1.596	694.746
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(519.647)	-	(36.106)	(4.750)	(560.503)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.185.314	-	63.589	6.346	1.255.249
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	670.863	284.420
B. Aumenti	80.231	129.942
B.1 Acquisti	2.448	23.416
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	112	1.876
B.3 Variazioni positive di fair value	32.003	91.762
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	6.257	1.913
B.7 Altre variazioni	39.411	10.975
C. Diminuzioni	(277.150)	(66.112)
C.1 Vendite	(1.519)	(3.873)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(184.965)	(32.660)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(90.666)	(29.146)
a) immobili ad uso funzionale	(1.504)	(802)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(89.162)	(28.344)
C.7 Altre variazioni	-	(433)
D. Rimanenze finali	473.944	348.250
E. Valutazione al fair value	-	-

Al 31 dicembre 2023 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 822,2 milioni (955,3 milioni al 31 dicembre 2022).

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si precisa che:

- le variazioni imputabili a cambiamenti nella stima del *fair value*, pari allo sbilancio delle sottovoci B.3 e C.3 che è complessivamente negativo per 93,9 milioni, sono rilevate nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali";
- la sottovoce "E. valutazione al *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non risultano in essere impegni per acquisto di attività materiali di importo significativo.

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022 (*)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	56.709	X	56.709
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	56.709	X	56.709
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	696.444	504.272	694.143	504.272
di cui: software	415.302	-	398.022	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	696.444	504.272	694.143	504.272
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	696.444	504.272	694.143	504.272
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	696.444	560.981	694.143	560.981

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

Attività immateriali a durata definita - sintesi

Le attività immateriali a durata definita sono principalmente costituite:

- dai costi esterni capitalizzati per lo sviluppo/acquisto di software per un importo di 415,3 milioni;
- dalla valorizzazione delle "Client Relationship" acquisite nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale del Gruppo BPM e del Gruppo Banca Popolare Italiana per un importo complessivo di 242,2 milioni;
- della valorizzazione del "Value of Business Acquired" (c.d. VoBA), conseguente al processo di PPA delle compagnie assicurative acquisite per complessivi 39,0 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione e sulla variazione intervenuta rispetto al precedente esercizio si fa rinvio a quanto di seguito illustrato.

Attività immateriali a durata definita - Client Relationship

La *Client Relationship* identifica le attività legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela che emergono in sede di *Purchase Price Allocation* (PPA) a seguito di operazioni di *business combination* contabilizzate ai sensi dell'IFRS 3.

Tali attività, che si annoverano tra le attività immateriali a vita utile definita, rappresentano la capacità dei rapporti esistenti alla data di *business combination* di generare flussi reddituali lungo la vita residua attesa di tali rapporti.

Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida dell'IFRS 3, per la valorizzazione della *Client Relationship* vengono considerati solo quei rapporti instaurati prima della data di acquisizione. Non viene pertanto valorizzata la capacità di generazione di nuovi rapporti.

Il metodo di valutazione adottato per stimare alla data della PPA il valore della *Client Relationship* si basa sull'attualizzazione dei flussi economici netti futuri lungo il periodo che esprime la durata residua stimata dei rapporti in essere alla data in cui è avvenuta l'aggregazione.

Ad ogni attività immateriale rappresentativa di *Client Relationship* viene attribuita una vita utile con la definizione di percentuali di ammortamento rappresentate dal tasso stimato di smontamento dei volumi.

L'ammortamento viene quindi stimato sulla base della vita utile, che tiene conto di curve di decadimento fisiologicamente osservabile lungo un periodo temporale storico ritenuto significativo.

Le attività immateriali a vita definita sono inoltre soggette a *impairment* quando si rileva la presenza di indicatori di perdita tali da ritenere non recuperabile il valore iscritto in bilancio.

Ciò premesso le *Client Relationship* iscritte nel bilancio del Gruppo Banco BPM sono rappresentate dalle attività riconducibili alle relazioni con la clientela, per la raccolta gestita ed amministrata (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*) e per i rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), iscritte nell'ambito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana da parte di Banca Popolare di Verona, efficace dal 1° luglio 2007, con la quale sono state identificate attività immateriali riconducibili a rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2023 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 95,5 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 12,3 milioni;
- acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Milano da parte del Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2023 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 146,7 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 16,7 milioni.

Di seguito per le fattispecie di *Client Relationship* emerse a seguito delle citate operazioni di aggregazione aziendale si illustrano i rispettivi criteri di valorizzazione e di ammortamento.

Rapporti di conto corrente (*Core deposits/Core Overdraft*)

L'iscrizione di un'attività immateriale correlata a *Core Deposits* e *Core Overdraft* dipende dal fatto che i rapporti di conto corrente hanno generalmente una durata economica superiore a quella contrattuale, risultando in tal modo più convenienti per la Banca rispetto a fonti di finanziamento o investimenti alternativi.

La valorizzazione di tale attività è stata effettuata in base all'evoluzione delle masse stimata considerando la probabilità di chiusura dei rapporti. Tale stima, che si basa su dati storici, permette di identificare una curva di decadimento fisiologica che si rifletterà nel processo di ammortamento; quest'ultimo prevede quote variabili sulla base di percentuali annue predefinite.

Nella valorizzazione dell'asset sono stati considerati, oltre all'evoluzione stimata delle masse, i ricavi (in termini di interessi e commissioni nette), alcuni costi operativi, i costi relativi al rischio credito (per i soli rapporti di conto corrente attivi) ed un effetto fiscale figurativo, con un tasso di sconto determinato sulla base del profilo di rischio degli assets valorizzati. Nella valutazione è stato considerato infine il *Tax Amortisation Benefit*, che esprime il beneficio fiscale per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'asset stesso, nel caso di transazione regolata per cassa.

Asset Management/Asset Under Custody (*AuM/AuC*)

L'attività legata alla raccolta gestita e amministrata si collega alla relazione che la Banca instaura con la clientela, attraverso contratti che prevedono specifici servizi, cui viene attribuita una durata economica superiore a quella contrattuale, la cui valorizzazione si realizza attraverso le commissioni nette di cui la Banca beneficia in ragione dei prodotti e servizi di risparmio gestito e amministrato che sono forniti alla clientela.

La valorizzazione di tali attività si basa sull'attualizzazione dei flussi economici netti futuri riferibili alla raccolta indiretta e tiene conto dell'evoluzione delle masse amministrate e gestite lungo un orizzonte temporale stimato considerando la probabilità di chiusura dei rapporti sulla base di una curva di decadimento fisiologica che si rifletterà nel processo di ammortamento; quest'ultimo prevede quote variabili sulla base di percentuali annue predefinite.

Nella valorizzazione dell'asset sono stati considerati, oltre all'evoluzione stimata delle masse, i ricavi in termini di commissioni nette, alcuni costi operativi ed un *tax rate* figurativo, con un tasso di sconto sulla base del profilo di rischio degli assets valorizzati. Nella valutazione è stato considerato infine il *Tax Amortisation Benefit*, che esprime il beneficio fiscale per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'asset stesso, nel caso di transazione regolata per cassa.

Ammortamento della *Client Relationship*

Relativamente alla situazione al 31 dicembre 2023 la *Client Relationship* iscritta in bilancio ammonta a 242,2 milioni, di cui 63,6 milioni di *core deposits*, interamente riferibili alla PPA Gruppo Banca Popolare Italiana, e 178,5 milioni di *AuM/AuC*.

Tali attività risultano iscritte nel bilancio di Banco BPM per 211,7 milioni, riconducibili per 92,3 milioni alla PPA Gruppo BPI e per 119,4 milioni alla PPA Gruppo BPM. Le restanti attività, pari a 30,5 milioni, sono relative alla controllata Banca Aletti, a seguito dei processi di riorganizzazione aziendali, ed in particolare fanno riferimento per 3,2 milioni alla PPA Gruppo BPI e per 27,3 milioni alla PPA Gruppo BPM.

La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio, iscritta nella voce "Rettifiche/ripreses di valore nette su attività immateriali", ammonta a 29,0 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

La vita utile residua della *Client Relationship* della PPA relativa al Gruppo Banca Popolare Italiana, stimata in base ad una curva di chiusura dei rapporti, è pari a 13 anni (scadenza 2036); tenuto conto dell'evoluzione decrescente della curva di chiusura dei rapporti, si deve segnalare che il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2023 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2028.

Per quanto riguarda le *Client Relationship* riconducibili alla PPA del Gruppo Banca Popolare di Milano, la vita utile residua, stimata in base alla curva di chiusura dei rapporti, è pari a 18 anni (scadenza 2041). Tenuto conto dell'evoluzione decrescente della curva di chiusura dei rapporti, si deve segnalare che il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2022 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2029.

(importi in milioni di euro)	PPA BPI			PPA BPM AuM/AuC	Totale
	Core Deposits	Core Overdraft	AuM/AuC		
A. Esistenze iniziali	343,4	30,6	154,5	298,6	827,1
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(271,8)	(30,6)	(118,3)	(135,2)	(555,9)
A.2 Esistenze iniziali nette	71,6	-	36,2	163,4	271,2
B. Aumenti	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(8,0)	-	(4,3)	(16,7)	(29,0)
di cui: ammortamenti	(8,0)	-	(4,3)	(16,7)	(29,0)
D. Rimanenze finali nette	63,6	-	31,8	146,7	242,2
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(279,8)	(30,6)	(122,6)	(151,9)	(584,9)
E. Rimanenze finali	343,4	30,6	154,5	298,6	827,1

Analisi di sensitività

Per le *Client Relationship* (Core Deposit e AuM/AuC) di Banco BPM, è stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile rispetto al tasso di crescita atteso di lungo periodo per la stima del *terminal value* (g) ed al costo del capitale (Ke).

Per la modalità di determinazione dei parametri "g" e "ke" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (*impairment test*)".

I risultati di tali analisi sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata, che evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il Ke e/o il tasso di crescita (g) rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Inoltre, la tabella evidenzia come, anche in uno scenario di stress (Ke +200 p.b.), i margini risultino positivi.

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship Core Deposit Banco BPM					
Ke					
9,76%			11,76%		
Differenziale			Differenziale		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
⑩	1,5%	5.365	96,5%	4.807	86,4%
	2,0%	5.498	98,9%	4.916	88,4%
	2,5%	5.637	101,4%	5.031	90,5%

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship AuM/AuC Banco BPM

		Ke			
		9,76%		11,76%	
		Differenziale		Differenziale	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
☉	1,5%	1.204	86,5%	1.049	75,4%
	2,0%	1.243	89,4%	1.081	77,7%
	2,5%	1.284	92,3%	1.115	80,1%

Qualora la determinazione del parametro Ke dovesse considerare osservazioni del tasso di interesse *Risk Free* maggiormente *point in time*, basate sulla media dei rendimenti a 3 mesi e 6 mesi, anziché un anno, i valori sarebbero rispettivamente pari a 9,87% e 9,83%, entrambi inferiori al tasso che azzererebbe il margine positivo di recuperabilità del valore.

Attività immateriali a durata definita – Value of Business Acquired

Le attività in esame, tipiche del settore assicurativo, risultano rilevate in bilancio a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* delle compagnie assicurative, in base al quale è necessario iscrivere al *fair value* le attività nette identificabili acquisite, anche se non iscritte nel bilancio dell'acquisita.

In dettaglio, il *Value of Business Acquired* (c.d. VoBA) rappresenta la capacità dei contratti assicurativi stipulati con la clientela, in essere al momento dell'acquisizione degli stessi, di generare ricavi lungo la vita utile residua dei rapporti acquisiti. Tale intangibile è quindi quantificato mediante l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo la durata residua - contrattuale o stimata - dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione. Trattasi pertanto di un'attività intangibile strettamente legata alla specifica relazione contrattuale con la clientela acquisita (le polizze assicurative) che, per sua natura, ha una durata determinata ed è pertanto soggetta ad ammortamento lungo la vita residua stimata dei rapporti acquisiti alla data di acquisizione.

Al 31 dicembre 2023 il VoBA è pari a complessivi 39,0 milioni, riferiti per 20,1 milioni all'aggregazione di Banco BPM Vita e per 18,9 milioni all'aggregazione di BBPM Life, come di seguito illustrato.

Nel corso del 2022 l'aggregazione di Banco BPM Vita, avvenuta in data 1° luglio 2022, aveva comportato l'iscrizione di un VoBA pari a 61,1 milioni, divenuto 55,7 milioni al 31 dicembre 2022 per effetto del processo di ammortamento. La prima applicazione del principio IFRS 17 ha tuttavia comportato una rideterminazione dei suddetti valori, in quanto, per i contratti assicurativi acquisiti, la capacità degli stessi di generare ricavi lungo la vita residua è inclusa nella determinazione del *Contractual Service Margin* (CSM), con conseguente cancellazione del relativo VoBA. Il valore del VoBA rideterminato alla data del 31 dicembre 2022, riferito ai contratti assicurativi di Ramo III, ammonta quindi a 24,1 milioni, pari al valore rideterminato alla data dell'aggregazione (26,4 milioni) al netto della quota di ammortamento del secondo semestre del 2022 (2,3 milioni). Per maggiori dettagli sulla cancellazione del VoBA si veda quanto rappresentato nella "Sezione 5 – Altri Aspetti - Impatti della transizione al principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi"" della parte A.1 della presente Nota integrativa. Al 31 dicembre 2023 il valore residuo del VoBA relativo all'aggregazione in esame, dopo l'ammortamento di competenza pari a 4,0 milioni, rilevato nella voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", ammonta a 20,1 milioni.

Nel corso del 2023 l'aggregazione di BBPM Life, avvenuta contabilmente in data 31 dicembre 2023, ha comportato la rilevazione di un VoBA pari a 18,9 milioni, come descritto nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa cui si fa rinvio.

Attività immateriali a durata indefinita - sintesi

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 42,9 milioni dall'avviamento riveniente dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana (CGU Bancassurance);
- per 3,8 milioni dall'avviamento derivante dell'acquisizione del controllo della società Oaklins Italy S.r.l. da parte di Banca Akros (CGU Oaklins);

- per 10,0 milioni dall'avviamento attribuito alla CGU Banco BPM Vita conseguente al completamento del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) dell'acquisizione del controllo delle compagnie assicurative Banco BPM Vita S.p.A. e Banco BPM Assicurazioni S.p.A. da parte della Capogruppo;
- per 504,3 milioni da marchi di impresa rilevati a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo BPM (282,1 milioni).

Per le suddette attività non si evidenziano variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Attività immateriali a durata indefinita - Marchi

Il marchio definisce un insieme di *asset* intangibili fra loro complementari, legati all'attività di marketing (oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.).

L'iscrizione di un *intangible* legato al marchio deriva dal fatto che ad elementi come la capacità di attrazione e fidelizzazione della clientela o il nome commerciale possono essere attribuiti benefici economici differenziali attesi (in termini di flussi finanziari netti) valutabili attendibilmente. Il marchio costituisce un'attività immateriale identificabile in quanto separabile dall'azienda nel suo complesso, cui può essere associata una significativa capacità di attrarre e fidelizzare la clientela.

Si tratta di un'attività immateriale a vita utile indefinita poiché si ritiene che tale componente immateriale possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali, e in quanto tale è soggetto annualmente al test di *impairment*, per il quale si rinvia a quanto riportato successivamente.

Ciò premesso, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Banco BPM risultano iscritti marchi per un valore complessivo pari a 504,3 milioni (dei quali 485,6 milioni nel bilancio di Capogruppo), rilevati:

- per 222,2 milioni a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana da parte di Banca Popolare di Verona, efficace dal 1° luglio 2007;
- per 282,1 milioni a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Milano da parte del Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017. In tale importo è ricompreso anche il marchio relativo a Banca Akros per 18,6 milioni.

Nel successivo paragrafo si illustrano le attività condotte al fine di verificare la recuperabilità di valore dei marchi in esame nonché dagli intangibili a vita indefinita rappresentati dagli avviamenti.

10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque, ogni qualvolta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita.

Nella conduzione del test di *impairment* al 31 dicembre 2023 si è tenuto conto di quanto segue:

- dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36;
- delle raccomandazioni emanate con lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei suggerimenti dell'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) contenuti nei documenti intitolati "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno 2012, "Linee guida per l'impairment test dopo gli effetti della pandemia da Covid-19" del 16 marzo 2021, "Impairment test dei non financial asset (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" del 28 luglio 2022;
- dei vari *statement* pubblicati da ESMA sull'argomento, da ultimo quello del 25 ottobre 2023 "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" (ESMA32-193237008-1793);
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015, nonché dei vari richiami di attenzione sull'informativa, in linea con i suddetti documenti dell'ESMA.

Si segnala inoltre che, come richiesto dai citati Organi di Vigilanza, la procedura ed i parametri di valutazione per il test di *impairment* degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di Bilancio 2023.

Ciò premesso, ai fini del test di *impairment* delle attività in esame, lo IAS 36 richiede di determinarne il valore recuperabile, quale maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "*CGU – Cash Generating Unit*"). Ai fini dell'identificazione delle CGU alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Con specifico riferimento alla verifica di recuperabilità dell'avviamento acquisito in sede di aggregazione aziendale, il paragrafo 80 del citato principio contabile precisa che lo stesso debba essere allocato, dalla data di acquisizione, ad ogni unità generatrice di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

- a) rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità per il quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 8.

In base ai riferimenti normativi sopra illustrati, al 31 dicembre 2023 le CGU individuate per le quali sono stati allocati intangibili a vita indefinita (marchi ed avviamenti come di seguito specificato) da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU *Retail*, costituita dai segmenti Privati e Imprese Retail sulla base della riportafogliazione dei clienti in essere a fine 2023, in coerenza con il Segment Reporting 2023, per la verifica dei marchi iscritti a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (263,5 milioni);
- CGU Banca Akros, costituita da Banca Akros S.p.A. coincidente con il segmento Investment Banking del Segment Reporting escludendo impatto Oaklins, per la verifica del corrispondente marchio a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (18,6 milioni);
- CGU Oaklins, costituita dalla società Oaklins, controllata in via totalitaria da Banca Akros S.p.A. acquisita nel corso del 2021 (3,8 milioni);
- CGU *Bancassurance Protezione*, coincidente con la partecipata Vera Assicurazioni S.p.A., ai fini del test di *impairment* dell'avviamento riferito a tale settore operativo, conseguente all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007, che ammonta a 42,9 milioni al 31 dicembre 2023;
- CGU Banco BPM Vita: coincidente con Banco BPM Vita, ai fini del test di *impairment* dell'avviamento (10,0 milioni) riferito a tale settore operativo, conseguente all'esito della PPA effettuata sulla partecipazione a seguito dell'acquisizione del controllo totalitario da parte di Banco BPM nel 2022.

Di seguito si fornisce evidenza della metodologia seguita per la conduzione del test di *impairment* delle attività in esame, dei relativi esiti ed analisi di sensitività.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

Il valore contabile della CGU Retail, in continuità con il bilancio 2022, è stato determinato secondo metriche di tipo gestionali basate sugli assorbimenti di capitale regolamentare. In particolare, il valore contabile di riferimento è ottenuto considerando il Common Equity Tier 1 (CET1) capital attribuito alla CGU, ossia il capitale allocato gestionalmente in relazione alle attività di rischio ponderate della stessa. Nel dettaglio, il capitale allocato è ottenuto moltiplicando le attività di rischio ponderate della CGU per il coefficiente patrimoniale "CET1 fully-phased" target delle proiezioni pluriennali utilizzate al fine della predisposizione del Piano Strategico 2024-2026 (13,94% per il 2023, 14,70% per il 2024, 13,40% per il 2025 e 14,01% per il 2026) e aggiungendo l'eventuale componente di shortfall, definito in termini di "CET1 target di piano", in quanto ritenuto essere la misura espressiva dell'effettivo capitale utilizzato, in condizioni ordinarie. Al capitale così attribuito sono inoltre sommati le attività materiali, gli avviamenti e le altre attività immateriali, a vita utile indefinita e definita, associate alla CGU.

Per la CGU Bancassurance Protezione, per la CGU Banco BPM Vita e per la CGU Oaklins, che corrispondono rispettivamente alle entità giuridiche Vera Assicurazioni, Banco BPM Vita e Oaklins, il relativo valore di riferimento è

identificato specificamente come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle citate entità e degli avviamenti ad esse allocati.

In maggior dettaglio, la CGU Banco BPM Vita è riferita alla situazione della società pre-acquisizione di Vera Vita e senza considerare le componenti relative a Banco BPM Assicurazioni, in coerenza con i flussi reddituali presi in considerazione per l'*impairment test* dell'avviamento della CGU in esame.

Per quanto riguarda il marchio "Banca Akros", in continuità con gli esercizi precedenti, la metodologia utilizzata è basata sul metodo delle royalties. Tale metodologia consente di verificare direttamente la recuperabilità del valore di carico del marchio, senza che sia quindi necessario determinare il valore recuperabile dell'intera CGU alla quale il suddetto intangibile risulta allocato.

Nella seguente tabella si riportano i valori contabili di riferimento delle CGU, come sopra determinati, comprensivi degli avviamenti e dei marchi da sottoporre al test di impairment (valori ante eventuali impairment determinati).

C.G.U.	Valore contabile di riferimento	di cui: avviamenti	di cui: VoBA	di cui: marchi
Retail	3.688	-	-	486
Banca Akros (*)	19	-	-	19
Oaklins	6	4	-	-
Bancassurance Protezione	157	43	-	-
Banco BPM Vita	358	10	14	-
Totale	4.228	57	14	505

(*) In coerenza con la metodologia valutativa delle royalties, i valori della CGU Banca Akros devono intendersi riferiti al solo marchio "Banca Akros".

I suddetti valori di riferimento delle CGU sono coerenti con le modalità di determinazione dei rispettivi valori recuperabili, come di seguito illustrato.

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, individuato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ossia l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per la CGU Retail, per la CGU Bancassurance Protezione e per la CGU Banco BPM Vita, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use, ottenuto attraverso l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM).

Secondo il metodo del *Dividend Discount Model*, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante *Excess Capital*, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^n \frac{D_t}{(1+K_e)^t} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico

Ke = Costo del capitale proprio (Ke)

D_t = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente

n = Numero di anni del periodo esplicito

TV = Valore residuo o Terminal Value determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita

SA = Valore di eventuali surplus assets.

In termini analitici, il *Terminal Value* viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{Ke - g} (1 + Ke)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso

Ke = Costo del capitale proprio.

Per la CGU Banca Akros l'approccio metodologico utilizzato al fine della valutazione del marchio prevede che l'attività immateriale venga valorizzata sulla base delle royalties che il proprietario del marchio percepirebbe a seguito della cessione in uso a terzi dello stesso; il valore attuale del marchio viene espresso pertanto quale valore attuale delle royalties future, stimate facendo riferimento a specifici parametri (royalty rate, percentuale dei ricavi) al netto del relativo effetto fiscale.

La valutazione ha inoltre incluso il *Tax Amortisation Benefit*, ovvero il beneficio fiscale per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'asset stesso, nel caso di transazione regolata per cassa. Nel dettaglio, ai fini della valorizzazione del marchio, è stata utilizzata la seguente formula:

$$W = \left[\frac{\sum_{t=1}^n S_t \cdot r \cdot (1 - T)}{(1 + ke)^t} + TV \right] + TAB$$

dove:

W = Valore del marchio

S_t = Proventi operativi 2024-2026

R = Royalty rate

T = Tax rate

Ke = Tasso di sconto

TV = Terminal Value ottenuto attraverso la capitalizzazione in perpetuity del flusso di royalty atteso nel periodo successivo all'ultimo di previsione, considerando un tasso di crescita di lungo periodo

TAB = Tax Amortisation Benefit

Per la CGU Oaklins, il test di impairment è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use, ottenuto attraverso l'applicazione della metodologia reddituale.

La metodologia reddituale perviene alla stima del valore del capitale economico considerando la redditività che l'azienda è in grado di generare in chiave prospettica, individuando nella contrapposizione tra ricavi e costi di competenza dell'esercizio il driver fondamentale del valore. Con il metodo reddituale, "a tempo definito e con valore a regime", si attualizzano i flussi di reddito previsti anno per anno, fino al termine dell'orizzonte temporale del periodo esplicito di previsione e stimando un TV.

L'applicazione del metodo reddituale comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^n \frac{R_t}{(1 + Ke)^t} + TV$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

Ke = Tasso di attualizzazione

Rt = Redditi attesi nel periodo

n = Numero di anni del periodo esplicito.

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale del reddito medio da piano per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

B.1 - La stima dei flussi finanziari

La stima dei flussi finanziari sottostanti la determinazione del *Value in Use* è di norma effettuata utilizzando l'ultimo piano pubblicamente disponibile o alternativamente mediante la formulazione di un piano previsionale sviluppato internamente da parte del management.

La CGU Retail è identificata nelle attività Retail (costituite da famiglie e imprese con fatturato inferiore a 75 milioni), in coerenza con il segment reporting.

Le proiezioni ai fini del bilancio 2023 sono state elaborate sulla base dello sviluppo del Piano Industriale 2023-26 (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 dicembre 2023), delle elaborazioni multiscenario a supporto della verifica di adeguatezza del capitale e di liquidità (Consiglio di Amministrazione 11 dicembre 2023) e coerenti - per il primo anno di proiezione - con le evidenze del budget 2024, con le opportune integrazioni in logica «segment reporting».

Con riferimento alle elaborazioni multiscenario, in conformità con quanto suggerito dalla prassi ed in coerenza con le altre elaborazioni effettuate ai fini di bilancio e con gli *impairment* del 2021-22, ogni proiezione è stata elaborata con riferimento a tre distinti scenari macroeconomici, a cui viene attribuita una diversa probabilità di accadimento. Gli scenari macroeconomici sono quelli definiti dallo Scenario Council e approvati dal Consiglio di Amministrazione, confermati anche ai fini IFRS 9 a supporto del calcolo dell'ECL per la predisposizione del Bilancio annuale al 31 dicembre 2023. Accanto ad uno scenario base ritenuto maggiormente probabile (c.d. "*baseline*") sono stati elaborati uno scenario migliorativo (c.d. "*benign*") ed uno peggiorativo (c.d. "*adverse*"), a cui sono state assegnate le seguenti rispettive probabilità di accadimento: 50% scenario *baseline*, 30% scenario *adverse* e 20% scenario migliorativo, in coerenza con il processo IFRS 9.

In particolare, nello scenario *baseline* la proiezione è costruita recependo l'evoluzione di volumi e spread ricevuta dalle funzioni di business nell'ambito delle interlocuzioni avute per la predisposizione del Piano Industriale 2023-26. Per gli scenari alternativi, le proiezioni sono state costruite parametrando il *downside* (scenario *adverse*) e l'*upside* (scenario migliorativo) dei volumi della Rete e del segmento Retail sulla base della dinamica del consolidato, che è modellizzata in logica «scenario dependent» mediante il tool di proiezione Modeling Platform.

Coerentemente con lo sviluppo del piano strategico, con riferimento allo sviluppo numerico la proiezione *baseline* del macrosegmento Retail evidenzia proventi operativi per gli anni 2023-26 superiori a quelli a suo tempo elaborati per il test di *impairment* 2022 prevalentemente a motivo di uno scenario tassi significativamente più alto.

La redditività a lungo termine è stata poi stimata avendo a riferimento un tasso di crescita di lungo periodo del 2%, assunto pari al tasso di crescita nominale dell'economia, in linea con l'obiettivo di inflazione nell'ambito della politica di stabilità monetaria della BCE nel lungo periodo.

I flussi distribuibili nel periodo esplicito (Dt) sono stati quindi determinati a partire dalle proiezioni 2024-26, come in precedenza illustrate, tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di un Common Equity Tier 1 (CET1) rappresentante il livello patrimoniale minimo che la BCE ha richiesto al Gruppo Banco BPM di rispettare in via continuativa a completamento del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), stabilito al 9,07% per il 2024. La scelta di tale valore è ritenuta essere coerente con il modello DDM, in quanto rappresenta la soglia di capitale minimo da mantenere al di sotto della quale non è possibile distribuire i dividendi.

La CGU Banca Akros – ai fini dell’*impairment test* - è costituita dal c.d. «nuovo perimetro» di Banca Akros, ottenuto scorpendo dalla Legal Entity la business line Global Markets, che è confluita nella Direzione Finanza di Capogruppo (a decorrere dal 1° gennaio 2024). Pertanto, i flussi oggetto del test rientrano all’interno del segmento Investment Banking del Segment Reporting ma rappresentano un sotto-perimetro rispetto all’*impairment* precedente.

Inoltre – già a partire dall’*impairment* 2022 - viene testata separatamente la partecipata in Oaklins – che è stata acquisita da Banca Akros nel corso del 2021.

Le proiezioni sono parte integrante dei target approvati – a livello consolidato – dagli Organi per il Piano Industriale 2023-26 (C.d.A. dell’11 dicembre 2023), e delle elaborazioni multiscenario a supporto della verifica di adeguatezza del capitale e di liquidità (C.d.A. dell’11/12/2023). Inoltre, tali proiezioni sono coerenti - per il primo anno - con le evidenze del budget 2024.

Come per la CGU Retail, anche per le CGU Banca Akros e Oaklins le proiezioni sono state elaborate con riferimento a tre distinti scenari, uno maggiormente probabile, uno migliorativo e uno peggiorativo.

La CGU Banco BPM Vita è coincidente con il perimetro relativo alla società Banco BPM Vita pre-acquisizione di Vera Vita e senza considerare le componenti relative a Banco BPM Assicurazioni. La CGU rientra nel segmento Insurance del Segment Reporting.

Al 31 dicembre 2023 la mancata considerazione dei flussi finanziari di Vera Vita deriva dal fatto che gli stessi risultano indipendenti da quelli di Banco BPM Vita, tenuto conto che l’offerta dei prodotti, allo stato attuale, non è ancora integrata tra le due compagnie.

Le proiezioni sono state elaborate nell’ambito del Piano Strategico 2023-26 – a livello consolidato (C.d.A. dell’11 dicembre 2023) e delle elaborazioni a supporto della verifica di adeguatezza del capitale e di liquidità (C.d.A. dell’11 dicembre 2023). Inoltre, tali proiezioni sono coerenti - per il primo anno - con le evidenze del budget 2024 in corso di definizione.

Tali proiezioni hanno assunto a riferimento lo scenario “*baseline*”, in quanto si è ritenuto che la formulazione di scenari alternativi non avrebbe ragionevolmente condotto a risultati peggiorativi; un ulteriore riduzione dei tassi di interesse avrebbe infatti un impatto positivo sul business assicurativo.

In particolare, le proiezioni di conto economico sono elaborate secondo la c.d. «vista riclassificata in ottica bancaria» tenendo conto degli impatti del nuovo principio contabile IFR17, mentre gli indicatori di *solvency* sono elaborati sulla base dei principi contabili «local» fattorizzando un livello di *Solvency Capital Ratio* (SCR) target del 140%.

Per la CGU Bancassurance Protezione, le previsioni economiche e patrimoniali per la determinazione del Value in Use sono state elaborate utilizzando come base le proiezioni economiche/patrimoniali triennali elaborate sulla base dello sviluppo del Piano Industriale 2023-26. Ai fini della stima dei dividendi distribuibili si è considerato, quale vincolo, il mantenimento di un livello di *Solvency Capital Ratio* (SCR) target del 130%. Ancorché per la CGU in esame lo sviluppo delle proiezioni non sia stato condotto in ottica multiscenario, le analisi di *sensitivity* di seguito fornite possono consentire un apprezzamento delle variazioni del valore recuperabile rispetto ai principali parametri (ke, g, utile, SCR).

B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l’attualizzazione dei dividendi distribuibili agli azionisti è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all’oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (Ke) è stato determinato in base alla metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo la quale il rendimento di un’attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (Rf) ed un premio per il rischio (MRP) determinato tenendo conto della rischiosità specifica dell’attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (MRP)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (Rf), che ingloba in ogni caso il c.d. “Rischio Paese”, è determinata, in continuità con l’approccio metodologico seguito per la Relazione finanziaria al 31 dicembre 2022, prendendo a riferimento la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni (4,26% è il valore al 31 dicembre 2023).

Con riferimento al coefficiente beta (β) - che misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un’azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - è stato utilizzato:

- a) per la CGU Retail: un indicatore relativo ad un campione di società comparabili (banche italiane quotate) rilevato da Bloomberg. Al 31 dicembre 2023 il coefficiente β risulta pari a 1,06;
- b) per la CGU Banca Akros e Oaklins: un indicatore medio relativo ad un campione di società attive nell'Investment Banking rilevato da Bloomberg. Al 31 dicembre 2023 il coefficiente β risulta pari a 1,06;
- c) per la CGU Bancassurance Protezione e per la CGU Banco BPM Vita: un indicatore relativo ad un campione comparabile di società attive nel settore assicurativo rilevato da Bloomberg. Al 31 dicembre 2023 il coefficiente β risulta pari a 0,98.

I suddetti coefficienti sono stati rilevati, con frequenza settimanale, su un orizzonte temporale di 5 anni. Da ultimo, il premio per il rischio richiesto dal mercato (MRP-Market Risk Premium) è stato determinato nella misura del 5,2%, sulla base dell'utilizzo di fonti in linea con la prassi valutativa.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Alla luce di quanto sopra illustrato, nella seguente tabella si riepilogano, per ogni CGU, le metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile ed i valori quantitativi dei principali parametri rappresentati dal costo del capitale (Ke) e dal fattore di crediti dei flussi reddituali (g):

C.G.U.	Criterio di determinazione del valore recuperabile	Tassi di attualizzazione "Ke"	Tassi di crescita "g"
Retail	Value in use – Dividend Discount Model	9,76%	2,00%
Banca Akros	Fair Value – Royalty Rate	9,79%	2,00%
Oaklins	Value in use – Reddittuale	9,79%	2,00%
Bancassurance Protezione	Value in use – Dividend Discount Model	9,34%	2,00%
Banco BPM Vita	Value in use – Dividend Discount Model	9,34%	2,00%

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di impairment al 31 dicembre 2023 non ha determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione degli intangibili a vita utile indefinita. Al riguardo deve essere segnalato che i parametri e le ipotesi sottostanti la determinazione del valore d'uso risultano significativamente influenzati dal quadro macroeconomico assunto a riferimento.

Come precisato nel paragrafo "Aspetti di maggior rilievo per le valutazioni di bilancio 2023" della "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A della presente Nota integrativa, stante la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudentiali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. In particolare, l'eventuale peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere negativamente sulle proiezioni dei flussi finanziari stimati, sul costo del capitale e sul fattore di crescita, comportando risultati differenti rispetto a quelli stimati ai fini della presente Relazione Finanziaria Annuale.

E. Analisi di Sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36, per ogni CGU, è stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di questo ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni nei parametri sottostanti.

In particolare, i dati evidenziati nelle tabelle sotto riportate rappresentano il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (Ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati, mantenendo invariate tutte le restanti ipotesi. Nello specifico le tabelle evidenziano il livello che il tasso "Ke" dovrebbe assumere per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile, nell'ipotesi di mantenere costante il tasso di crescita "g" al 2%.

In particolare, per la CGU Retail, nella seguente tabella si evidenzia come l'applicazione di un costo del capitale pari al 36,56%, abbinato ad un tasso di crescita atteso di lungo periodo per la stima del *terminal value* pari all'1,5%, determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Retail					
(Ke)					
9,76%			36,56%		
Differenziale			Differenziale		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
⊖	1,50%	9.238	68,2%	-17	-0,1%
	2,00%	9.861	72,8%	0	0,0%
	2,50%	10.569	78,0%	18	0,1%

Il costo del capitale Ke della CGU Retail stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 9,87% e 9,83%, entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

In aggiunta, per la CGU Retail, è stata condotta un'analisi di sensitività rispetto alle proiezioni dei flussi reddituali ed al costo del capitale (Ke). I risultati di tali analisi sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata, che evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il Ke e/o l'utile netto rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Nello specifico la tabella evidenzia la riduzione che l'utile dovrebbe assumere in valore percentuale, a parità di Ke, per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile (-82,5%). La tabella evidenzia, inoltre, l'esistenza di uno scenario d'*impairment* che porterebbe all'azzeramento del valore dei Marchi allocato sulla CGU nel caso in cui si manifestasse un incremento del costo del capitale (Ke) al 11,25%, abbinato ad un decremento degli utili prospettici del -82,5%.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU Retail					
Ke					
9,76%			11,25%		
Differenziale			Differenziale		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
UTILE	5,00%	10.458	77,2%	8.308	57,0%
	0,00%	9.861	72,8%	7.806	53,4%
	-5,00%	9.263	68,4%	7.304	49,9%
	-82,5%	0	0,0%	-486	-4,6%

Per la CGU Banca Akros, la tabella seguente evidenzia come l'applicazione di un costo del capitale pari al 23,16% abbinato ad un tasso di crescita atteso di lungo periodo per la stima del *terminal value* pari all'1,5%, determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Banca Akros:					
(Ke)					
9,79%			23,16%		
Differenziale			Differenziale		
	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	
⊖	1,50%	31	59,3%	-0,3	-0,6%
	2,00%	34	64,7%	0	0,0%
	2,50%	37	70,8%	0,3	0,6%

Il costo del capitale Ke della CGU Akros stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 9,90% e 9,86%, entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

Per Oaklins, la tabella seguente evidenzia come l'applicazione di un costo del capitale pari al 21,40% abbinato ad un tasso di crescita atteso di lungo periodo per la stima del *terminal value* pari all'1,5%, determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g - risultati test su Oaklins					
(Ke)					
9,79%			21,40%		
Differenziale			Differenziale		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,50%	8	54,8%	-0,1	-0,7%
	2,00%	9	60,0%	0	0,0%
	2,50%	10	65,9%	0,1	0,8%

Il costo del capitale Ke di Oaklins stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 9,90% e 9,86%, entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

Per la CGU Bancassurance Protezione, la tabella seguente evidenzia come l'applicazione di un costo del capitale pari al 10,46%, abbinato ad un tasso di crescita atteso di lungo periodo per la stima del *terminal value* pari all'1,5%, determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g - risultati test su CGU Bancassurance Protezione					
(Ke)					
9,34%			10,46%		
Differenziale			Differenziale		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,50%	12	6,7%	-6	-3,6%
	2,00%	21	11,6%	0	0,0%
	2,50%	31	17,2%	7	4,1%

Il costo del capitale Ke della CGU Bancassurance Protezione stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 9,45% e 9,41% entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

Per la CGU Bancassurance Protezione, è stata inoltre condotta un'analisi di sensitività rispetto alle proiezioni dei flussi reddituali ed al costo del capitale (Ke). I risultati di tali analisi sono sintetizzati nella tabella di seguito riportata, che evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il Ke e/o l'utile netto rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Nello specifico la tabella che segue, evidenzia la riduzione che l'utile dovrebbe assumere in valore percentuale, a parità di Ke, per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile (-12,9%). La tabella sotto riportata evidenzia, inoltre, l'esistenza di uno scenario d'*impairment* nel caso in cui si manifestasse un incremento del costo del capitale (Ke) al 10,46%, abbinato ad un decremento degli utili prospettici del -5%.

Analisi di sensitività Ke/utile - risultati test su CGU Bancassurance Protezione					
(Ke)					
9,34%			10,46%		
Differenziale			Differenziale		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	10,00%	36	20,4%	14	7,6%
	0,00%	21	11,6%	0	0,0%
	-5,00%	13	7,1%	-7	-3,8%
	-12,90%	0	0,2%	-17	-9,8%

Per la CGU Banco BPM Vita, la tabella seguente evidenzia come, a parità di costo del capitale, l'applicazione di un tasso di crescita atteso di lungo periodo per la stima del *terminal value* pari all'1,5%, determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Banco BPM Vita					
(Ke)					
9,34%			9,55%		
Differenziale			Differenziale		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,50%	-9	-2,4%	-15	-4,1%
	2,00%	7	2,0%	0	0,0%
	2,50%	26	7,0%	17	4,7%

Il costo del capitale Ke della CGU Banco BPM Vita stimato utilizzando un tasso Risk Free medio 3 mesi e 6 mesi sarebbe pari rispettivamente a 9,45% e 9,41%, entrambi inferiori al tasso che azzerava il margine.

In aggiunta, per la CGU Retail, è stata condotta un'analisi di sensitività rispetto alle proiezioni dei flussi reddituali ed al vincolo di CET1 ratio per la distribuibilità dei dividendi mentre per la CGU Bancassurance Protezione e la CGU Banco BPM Vita è stata condotta un'analisi di sensitività rispetto al costo del capitale ed al vincolo della distribuibilità dei dividendi pari al coefficiente *Solvency Ratio target* (*Solvency Capital Requirement* o, di seguito, "SCR"). I risultati di tali analisi sono sintetizzati nelle tabelle di seguito riportate, che evidenziano il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumentare o diminuire il CET 1 o il SCR e/o l'utile netto rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Nello specifico le tabelle evidenziano i livelli che il CET 1/Variazione % dell'utile o il SCR dovrebbero assumere per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile.

In particolare, per la CGU Retail nella tabella seguente si evidenzia come, nel caso si manifestasse la necessità di un incremento del CET 1 target all'85,25% abbinata ad un decremento degli utili prospettici di oltre il 5%, si determinerebbero scenari d'*impairment*.

Analisi di sensitività CET1/utile – risultati test su CGU Retail					
CET1					
9,07%			85,25%		
Differenziale			Differenziale		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
UTILE	5,00%	10.458	77,2%	602	4,4%
	0,00%	9.861	72,8%	0	0,0%
	-5,00%	9.263	68,4%	-602	-4,4%

Per la CGU Bancassurance Protezione la tabella seguente evidenzia come l'applicazione di un SCR target del 227%, abbinato ad un costo del capitale superiore al 9,34%, determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

Analisi di sensitività SCR/Ke – risultati test su CGU Bancassurance Protezione					
SCR					
130%			227%		
Differenziale			Differenziale		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Ke	9,09%	26	14,7%	6	3,3%
	9,34%	21	11,6%	0	0,0%
	10,46%	0	0,0%	-22	-12,4%

Per la CGU Banco BPM Vita la tabella seguente evidenzia come l'applicazione di un SCR target del 147%, abbinato ad un costo del capitale superiore al 9,34%, determinerebbe uno scenario d'*impairment*.

Analisi di sensitività SCR/Ke – risultati test su CGU Banco BPM Vita					
SCR					
140%			147%		
Differenziale			Differenziale		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
☞	8,1%	63	17,2%	56	15,4%
	9,34%	7	2,0%	0	0,0%
	9,55%	0	0,0%	-7	-2,0%

Inoltre, sempre per la CGU Banco BPM Vita, si propone un'ulteriore tabella che evidenzia come, a fronte di un utile netto inferiore a quello utilizzato per la conduzione del test abbinato ad un costo del capitale superiore a 9,55%, si determinerebbe uno scenario di *impairment*.

In prospettiva, si deve tuttavia segnalare che la suddetta *sensitivity* possa risultare significativamente modificata, in senso positivo, dall'inclusione nella CGU in esame della controllata Vera Vita, a seguito della prevista integrazione del catalogo prodotti rispetto alla controllata Banco BPM Vita, tale da non rendere indipendenti i flussi finanziari generati dalle suddette società.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU Banco BPM Vita					
(Ke)					
9,34%			9,55%		
Differenziale			Differenziale		
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	10,00%	35	9,6%	27	7,3%
	0,00%	7	2,0%	0	0,0%
	-1,00%	5	1,3%	-3	-0,7%
	-3,00%	0	0,0%	-7	-2,0%

F. Segnali esogeni di Impairment

Le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale, non pienamente riconosciuta dai mercati finanziari. Tale valutazione si estrinseca su un periodo più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria e prescinde dalla particolarità del contesto economico finanziario attuale, seppur essa sia stata tenuta in debito conto.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta pari a 12,6 miliardi (al netto degli strumenti di capitale) a fronte di una capitalizzazione di borsa pari a 7,2 miliardi (sulla base dei prezzi di borsa rilevati a fine dicembre 2023). Tale situazione non è certamente nuova in quanto sussisteva anche nei precedenti esercizi; infatti, pur a fronte di un significativo incremento della capitalizzazione di borsa cresciuta di oltre il 40% nel 2023, le quotazioni mostrano, analogamente alle altre banche italiane, sconti significativi anche rispetto al patrimonio netto tangibile. Le motivazioni sono riconducibili al disallineamento strutturale tra le valutazioni della comunità finanziaria (che, per loro natura, sono incentrate su obiettivi e stime di breve periodo) e le modalità di usuale conduzione degli *impairment test*, le quali attribuiscono un valore significativo alle potenzialità di crescita nel medio/lungo. Infatti, le valutazioni espresse ai fini della redazione del presente bilancio sono frutto di un'estrapolazione del valore economico delle CGU sulla base della loro specifica capacità reddituale misurata avendo a riferimento un orizzonte temporale molto più ampio di quello assunto dalla comunità finanziaria.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali (*)	4.617.555	-	-	2.968.927	504.272	8.090.754
A.1 Riduzioni di valore totali nette (*)	(4.560.846)	-	-	(2.274.784)	-	(6.835.630)
A.2 Esistenze iniziali nette (*)	56.709	-	-	694.143	504.272	1.255.124
B. Aumenti	-	-	-	134.814	-	134.814
B.1 Acquisti	-	-	-	115.462	-	115.462
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	439	-	439
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	4	-	4
B.6 Altre variazioni	-	-	-	18.909	-	18.909
C. Diminuzioni	-	-	-	(132.513)	-	(132.513)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(132.156)	-	(132.156)
- Ammortamenti	X	-	-	(131.012)	-	(131.012)
- Svalutazioni	-	-	-	(1.144)	-	(1.144)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(1.144)	-	(1.144)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	(126)	-	(126)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(231)	-	(231)
D. Rimanenze finali nette	56.709	-	-	696.444	504.272	1.257.425
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(4.560.846)	-	-	(2.369.505)	-	(6.930.351)
E. Rimanenze finali lorde	4.617.555	-	-	3.065.949	504.272	8.187.776
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

Con riferimento alle principali variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2023 si segnala che:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" di altre attività immateriali si riferisce prevalentemente a *software*;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti", che è inerente prevalentemente ad ammortamenti di *software*, comprende la quota di ammortamento relativa alle *Client Relationship* acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per un importo pari a 29,0 milioni e la quota di ammortamento del *Value of Business Acquired* generato dall'acquisizione delle compagnie assicurative per 4,0 milioni;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Svalutazioni" include perdite di valore per *software* non più utilizzati (1,1 milioni).

10.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità

Di seguito si fornisce illustrazione delle principali categorie di DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023 e delle verifiche condotte a supporto della loro recuperabilità.

A. Attività fiscali per imposte anticipate – composizione

Al 31 dicembre 2023 le DTA totali ammontano a 3.849,8 milioni (4.319,9 milioni al 31 dicembre 2022), di cui 3.505,1 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre 344,7 milioni sono state registrate in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono. Per una disamina della composizione di tali DTA si fa rinvio alla tabella "11.1 Attività per imposte anticipate: composizione".

In maggior dettaglio, alla data del 31 dicembre 2023, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "Legge 214/2011") per la trasformabilità in credito di imposta ammontano a 1.845,1 milioni (2.278,2 milioni al 31 dicembre 2022). Le disposizioni della citata legge e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 147/2013 (cosiddetta Legge di Stabilità 2014) prevedono la trasformazione in credito di imposta delle DTA nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Rientrano nella citata disciplina sia le svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR, sia i componenti negativi relativi agli avviamenti ed alle altre attività immateriali, non ancora dedotti secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti (cosiddette "DTA qualificate").

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2023 le DTA qualificate del Gruppo derivano da:

- differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata previsto dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari per 1.275,0 milioni (1.613,4 milioni al 31 dicembre 2022);
- differenze temporanee deducibili riferite ad avviamenti ed altre attività immateriali rilevate nei precedenti esercizi per 570,1 milioni (664,8 milioni al 31 dicembre 2022).

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge di conversione del 17 febbraio 2017, n. 15 del D.L. "Salva risparmio" ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, il Gruppo Banco BPM ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone. Il canone di competenza dell'esercizio 2023 ammonta a 24,1 milioni.

Al 31 dicembre 2023 le residue attività per imposte anticipate (DTA non trasformabili) ammontano a 2.004,6 milioni (2.041,7 milioni al 31 dicembre 2022) di cui 886,2 milioni derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo (874,9 milioni al 31 dicembre 2022) e 1.118,4 milioni derivanti da costi e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi rispetto a quelli di rilevazione in bilancio (1.166,8 milioni al 31 dicembre 2022).

Si precisa che non tutte le DTA non qualificate sono state rilevate in bilancio da parte del Banco BPM e delle proprie controllate. L'ammontare delle DTA non iscritte alla data del 31 dicembre 2023 in relazione all'assenza dei relativi presupposti è pari a 24,7 milioni, interamente riferibili alla Capogruppo, di cui 4,6 milioni di DTA IRES e 20,1 milioni di DTA IRAP.

B. Attività per imposte anticipate – verifiche sulla recuperabilità

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo Banco BPM ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tenuto altresì conto dell'opzione del "consolidato fiscale".

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a 1.845,1 milioni e corrispondenti al 47,93% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2023, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), complessivamente pari a 2.004,6 milioni, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability").

A tal fine, le DTA non trasformabili sono state assoggettate a tre distinti test di recuperabilità, basati su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri, come di seguito dettagliato:

- redditi imponibili IRES risultanti dal bilancio consolidato per l'aliquota ordinaria IRES (24%);
- redditi imponibili IRES, a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'aliquota addizionale IRES applicabile alle banche (3,5%);
- valore della produzione IRAP a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'IRAP.

Il test di recuperabilità è stato condotto sulla base delle seguenti informazioni ed assunzioni:

- Banco BPM e le sue controllate che hanno iscritto DTA riflesse nel bilancio consolidato operano in Italia e conseguentemente è stata assunta a riferimento la normativa fiscale in vigore in tale paese;
- recepimento delle novità fiscali di recente introduzione ed in modo particolare l'abrogazione dell'ACE a partire dal 1° gennaio 2024 ed il differimento parziale della deduzione delle quote delle rettifiche di valore sui crediti previste per gli anni 2024 e 2026 agli anni 2027 e 2028;
- la suddetta normativa fiscale non prevede limiti temporali al recupero delle perdite fiscali IRES (art. 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917);
- lo IAS 12 non contempla un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate, secondo un approccio multiscenario, assumendo a riferimento le più recenti proiezioni dei flussi reddituali del Gruppo Banco BPM o di Banco BPM per il periodo 2024 – 2026;
- le stime di cui al precedente punto sono state aggiustate per tenere conto dell'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo, applicando un fattore di sconto definito in funzione di un premio per il rischio (c.d. Risk-adjusted profit approach), in coerenza con le raccomandazioni indicate dall'ESMA nella sopra citata comunicazione del 15 luglio 2019;
- le passività per imposte differite (DTL – Deferred Tax Liabilities) sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle assunzioni utilizzate ai fini del *probability test*, relativi esiti e analisi di sensitività.

B.1 Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è avvenuta a partire dalle più recenti proiezioni reddituali di Banco BPM e del Gruppo per gli esercizi 2024-2026 predisposte per l'esercizio ICLAAP, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 dicembre 2023.

In considerazione dell'attuale contesto di incertezza, dette proiezioni sono state elaborate con riferimento a tre distinti scenari macroeconomici alla data di elaborazione dei suddetti scenari, a cui è stata attribuita una diversa probabilità di accadimento. In dettaglio, accanto ad uno scenario base, sono stati elaborati uno scenario peggiorativo e uno migliorativo, a cui sono state assegnate probabilità di accadimento nella misura pari rispettivamente a 50%, 30% e 20%, coerentemente con gli altri processi valutativi.

Al 31 dicembre 2022 le suddette probabilità erano le medesime.

Per la redditività a lungo termine, prevista a partire dall'esercizio 2027, si è preso a riferimento il reddito atteso nel 2026, determinato ponderando i tre scenari indicati, opportunamente normalizzato per tenere conto di alcune componenti ritenute non ricorrenti. Tale reddito è stato proiettato, a partire dal 2028, con un tasso di crescita annua (g) del 2%, pari alle previsioni di crescita nominale dell'economia nazionale.

B.2 Modalità di aggiustamento dei redditi imponibili futuri

Al fine di tenere in considerazione l'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato introdotto un fattore di sconto pari al 5,50%. Tale fattore è stato definito in funzione del premio per il rischio richiesto dal mercato (*MRP - Market Risk Premium*), pari al 5,2%, moltiplicato per il coefficiente Beta (β), pari all'1,057%, ossia del coefficiente che esprime la rischiosità specifica dell'attività del Gruppo.

In maggior dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore di sconto del 5,50%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2027. Tale formula permette quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

Il tasso di crescita (g) ed i parametri per fattorizzare l'incertezza delle previsioni (*MRP* e β) sono coerenti con quelli considerati ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita indefinita relative alla CGU Retail, come illustrato in maggior dettaglio nella precedente "Sezione 10 – Attività immateriali – voce 100".

B.3 Esiti del *probability test* e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto nei precedenti punti B.1 e B.2, di seguito si illustrano i relativi esiti, distintamente tra DTA IRES consolidate ad aliquota ordinaria del 24%, DTA IRES con aliquota addizionale del 3,5% a livello individuale di Banco BPM e DTA IRAP a livello individuale di Banco BPM, che rappresentano la quasi totalità delle DTA iscritte nel bilancio consolidato.

Le DTA IRES iscritte in base all'aliquota ordinaria del 24% al 31 dicembre 2023, recuperabili tramite i redditi generati da tutte le società appartenenti al Gruppo, ammontano a 1.617,8 milioni. Per le suddette DTA l'integrale recupero è previsto avvenire entro la fine dell'esercizio 2033 (10 anni), in linea con i risultati al 31 dicembre 2022. Le DTA IRES iscritte sulla base dell'aliquota addizionale del 3,5% al 31 dicembre 2023, recuperabili tramite i redditi imponibili generati nel bilancio separato di Banco BPM, ammontano a 249,1 milioni. L'integrale recupero delle DTA in oggetto è previsto avvenire entro la fine dell'esercizio 2033 (10 anni), due anni prima rispetto a quanto emergeva dal test al 31 dicembre 2022.

Da ultimo, con riferimento alle DTA IRAP di Banco BPM in essere al 31 dicembre 2023, recuperabili tramite i redditi generati singolarmente da Banco BPM, pari a 114,9 milioni, le proiezioni dei redditi imponibili evidenziano, per ciascun anno, un pieno recupero delle DTA da differenze temporanee che si riversano in quell'anno.

Analisi di sensitività delle DTA IRES consolidate sulla base dell'aliquota del 24%

Il modello utilizzato include ipotesi ed assunzioni che potrebbero incidere in modo significativo sulle valutazioni di recuperabilità per le DTA IRES rilevate in base all'aliquota del 24% (1.617,8 milioni, pari all'86,4% del totale delle DTA IRES non trasformabili).

A tale scopo, è stata condotta un'analisi di sensitività delle principali ipotesi ed assunzioni rispetto all'orizzonte temporale di recupero; in particolare, le analisi di sensitività sono state sviluppate in base ai seguenti fattori:

- tasso di sconto delle previsioni sui redditi imponibili futuri: un eventuale incremento/decremento dell'1,5% del fattore correttivo (rispettivamente pari a 7,0% e 4,0%) comporterebbe la conferma del recupero entro la fine dell'esercizio 2033;
- tasso di crescita (g) dei redditi di lungo periodo: una riduzione dello 0,5% (dal 2% all'1,5%) non avrebbe significativi impatti sull'orizzonte di recupero che resterebbe confermato entro il 2033;
- reddito imponibile "normalizzato" previsto a partire dal 2028: una riduzione del 15% del suddetto reddito non comporterebbe un allungamento delle previsioni di rientro delle DTA.

In aggiunta, come in precedenza già evidenziato nell'ipotesi in cui le proiezioni dei redditi imponibili, sviluppate sulla base dei flussi reddituali non rettificati del fattore correttivo, trovino conferma nei risultati che il Gruppo genererà in futuro, il pieno recupero delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sarebbe invariato nell'esercizio 2033 (10 anni).

Nella seguente tabella, per le DTA in esame, si riepilogano i diversi orizzonti temporali di rientro delle DTA nei diversi scenari alternativi sopra illustrati, comparati con le previsioni di recupero al 31 dicembre 2023 elaborati in base alle ipotesi ed assunzioni descritte nei precedenti punti B.1 e B.2.

Orizzonte previsto di rientro delle DTA IRES iscritte in base all'aliquota del 24%	Risk-adjusted profit approach					Previsioni reddituali (senza fattore sconto)
	Previsioni al 31/12/2023	Sensitività			Redditi imponibili attesi al termine periodo esplicito	
		Fattore sconto	Fattore sconto	Fattore di crescita g		
		(+1,5%)	(-1,5%)	(-0,5%)		
31/12/2026 (3 anni)	29,5%	29,5%	29,5%	29,5%	29,5%	29,5%
31/12/2028 (5 anni)	65,3%	64,5%	66,2%	65,2%	61,9%	68,7%
31/12/2030 (7 anni)	90,3%	90,3%	90,3%	90,3%	90,3%	90,3%
31/12/2033 (10 anni)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le analisi di sensitività dimostrano che, anche in ipotesi di variazioni negative dei parametri sottostanti, il periodo di recupero non si modifichi in modo significativo in quanto i redditi imponibili nei diversi scenari ipotizzati non generano nuove DTA su perdite fiscali, in aggiunta a quelle già iscritte, il cui periodo di recupero è previsto in un orizzonte temporale non superiore al piano di rientro atteso delle altre DTA (pari a 10 anni).

B.4 Considerazioni sulle DTA relative alle perdite fiscali IRES riportabili a nuovo

Si ricorda che al 31 dicembre 2023 le DTA derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo ammontano a 886,2 milioni, rispetto all'importo di 874,9 milioni del 31 dicembre 2022.

Con specifico riferimento alle suddette DTA iscritte in precedenti esercizi, si evidenzia che la loro rilevazione era stata effettuata successivamente alla precisa identificazione delle cause che avevano generato le perdite fiscali ed alla valutazione della loro non ripetibilità futura su base ricorrente, in linea con la disciplina prevista dal principio contabile IAS 12. L'origine delle perdite fiscali registrate fino all'esercizio 2019 è riconducibile, infatti, alle significative perdite su crediti, ritenute di carattere straordinario, rilevate nell'ambito del processo di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e, in minor misura, agli altri oneri di natura straordinaria riconducibili all'operazione di aggregazione da cui il Gruppo Banco BPM ha avuto origine (es. oneri connessi alla riduzione del personale eccedente, all'integrazione dei sistemi informativi, alla razionalizzazione della rete territoriale, ecc.) o derivanti dall'esigenza di favorire il salvataggio di altre banche esterne al Gruppo a tutela della stabilità del sistema bancario. Anche la perdita registrata nel corso dell'esercizio 2020, che ha tratto origine dalle circostanze imputabili alla pandemia Covid-19, è ritenuta avere un carattere straordinario, come peraltro confermato dalle azioni straordinarie poste in essere come reazione a tale contesto.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP Altre imposte	31/12/2023	31/12/2022 (*)
A) In contropartita del Conto Economico				
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	1.648.884	196.258	-	1.845.142
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	1.181.975	93.056	-	1.275.031
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	466.909	103.202	-	570.111
A.2) DTA Altre fattispecie	1.587.310	72.632	-	1.659.942
Perdite fiscali riportabili a nuovo	886.173	-	-	886.173
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	182.921	36.983	-	219.904
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	91.955	-	-	91.955
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	88.068	1.146	-	89.214
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	270.005	19.767	-	289.772
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	17.369	3.531	-	20.900
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	816	48	-	864
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	50.003	11.157	-	61.160
Totale A	3.236.194	268.890	-	3.505.084
B) In contropartita a Patrimonio Netto				
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	234.292	50.939	-	285.231
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	49.847	9.618	-	59.465
Totale B	284.139	60.557	-	344.696
Totale (A+B)	3.520.333	329.447	-	3.849.780

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2023	31/12/2022 (*)
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	98.700	19.957	-	118.657	120.952
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	39.960	878	-	40.838	48.973
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.394	3.458	-	11.852	12.778
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	6.895	1.318	-	8.213	11.494
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	4.819	1.369	-	6.188	7.414
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	78.413	19.775	-	98.188	8.982
Totale A	237.181	46.755	-	283.936	210.593
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	62.566	11.288	-	73.854	42.893
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	21.118	5.709	-	26.827	12.415
Altri casi di disallineamento valori contabili e valori fiscali	4.988	982	-	5.970	362
Totale B	88.672	17.979	-	106.651	55.670
Totale (A+B)	325.853	64.734	-	390.587	266.263

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022 (*)
1. Importo iniziale	3.915.202	4.205.138
2. Aumenti	188.975	122.902
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	100.631	65.429
a) relative a precedenti esercizi	12.566	14.426
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	88.065	51.003
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	12.015
2.3 Altri aumenti	88.344	45.458
3. Diminuzioni	(599.093)	(412.838)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(576.511)	(368.260)
a) rigiri	(574.897)	(352.337)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	(4.609)
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(1.614)	(11.314)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(1)
3.3 Altre diminuzioni:	(22.582)	(44.577)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	(8.175)
b) altre	(22.582)	(36.402)
4. Importo finale	3.505.084	3.915.202

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	2.278.228	2.472.820
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(433.086)	(194.592)
3.1 Rigiri	(433.086)	(186.417)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	(8.175)
a) derivante da perdite di esercizio	-	(8.175)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.845.142	2.278.228

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale (*)	210.593	205.363
2. Aumenti	102.070	42.694
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.966	7.766
a) relative a precedenti esercizi	159	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.807	7.766
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4.690
2.3 Altri aumenti	100.104	30.238
3. Diminuzioni	(28.727)	(37.464)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(28.452)	(37.462)
a) rigiri	(15.079)	(32.796)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(13.373)	(4.666)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(275)	(2)
4. Importo finale	283.936	210.593

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022 (*)
1. Importo iniziale	404.730	88.490
2. Aumenti	592.147	396.957
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	289.405	349.408
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	289.405	349.408
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	302.742	47.549
3. Diminuzioni	(652.181)	(80.717)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(319.186)	(16.815)
a) rigiri	(315.558)	(16.559)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(3.628)	(256)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(332.995)	(63.902)
4. Importo finale	344.696	404.730

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	55.670	88.559
2. Aumenti	70.738	10.618
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	65.471	10.472
a) relative a precedenti esercizi	41.746	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	23.725	10.472
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.267	146
3. Diminuzioni	(19.757)	(43.507)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(19.071)	(43.241)
a) rigiri	(19.071)	(43.241)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(686)	(266)
4. Importo finale	106.651	55.670

11.8 Altre informazioni*Situazione fiscale del Gruppo*

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2023 (nuovi contenziosi sorti o contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Global minimum tax

Le "Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)" dell'OCSE e la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 hanno introdotto la normativa volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala (c.d. *global minimum tax*).

Il funzionamento della *global minimum tax* si articola in 3 fasi:

- imposizione integrativa da parte del Paese in cui le imprese del gruppo multinazionale scontano una bassa imposizione se tale Paese ha scelto di introdurre una imposta minima nazionale qualificata (QDMTT - *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax*);
- imposizione minima integrativa da parte del Paese di localizzazione della partecipante diretta o indiretta, tenendo conto di quanto eventualmente prelevato attraverso una imposta minima nazionale (IIR - *Income Inclusion Rule*);
- imposizione minima suppletiva (UTPR - *Under Tax Payment Rule*) da parte dei Paesi che adottano il Globe, in cui il gruppo multinazionale è presente con altre imprese, nelle ipotesi in cui l'imposizione integrativa dovuta in relazione alle imprese del gruppo soggette a bassa imposizione non è stata prelevata o solo in parte.

Tenuto conto delle richieste del Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023 circa le informazioni qualitative e quantitative sulla esposizione alle imposte sul reddito del c.d. secondo pilastro, si rappresenta che il Gruppo Banco BPM è radicato in Italia e presenta le principali entità estere nelle giurisdizioni della Svizzera (tramite la controllata Banca Aletti Suisse) e dell'Irlanda (tramite BBPM Life, detenuta da Vera Vita, a sua volta controllata da Banco BPM Vita).

La legislazione del Secondo Pilastro è stata emanata o sostanzialmente emanata in alcune giurisdizioni in cui opera il Gruppo Banco BPM. La legislazione entrerà in vigore per l'esercizio finanziario del Gruppo che avrà inizio il 1° gennaio 2024. Il Gruppo rientra nell'ambito della legislazione emanata o sostanzialmente emanata. Più in particolare, in Italia la normativa è stata attuata tramite il D.Lgs. 27 dicembre 2023 n. 209 (G.U. 28 dicembre 2023 n. 301) di recepimento, che ha introdotto anche la c.d. imposta minima nazionale qualificata (QDMTT - *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax*). Anche in Svizzera è stata implementata la QDMTT con decorrenza 1° gennaio 2024. In Irlanda a dicembre 2023 è stato adottato il Finance (No. 2) Bill 2023, che include la legislazione relativa all'attuazione del Secondo Pilastro: la regola di inclusione del reddito (IIR) e le disposizioni sull'imposta nazionale minima integrativa qualificata (QDMTT) si applicheranno per gli anni fiscali che iniziano a partire dal 31 dicembre 2023.

Nell'attesa della definizione delle semplificazioni previste da regimi transitori ancora oggetto di attuazione in sede nazionale (tipicamente, il *Transitional CbCR safe harbour*, le cui regole si rinvergono nel Rapporto OCSE del 15 dicembre 2022), l'impatto principale sul Gruppo Banco BPM è atteso sulla giurisdizione irlandese, dove l'aliquota fiscale applicabile agli utili della società in Irlanda è del 12,5%.

La valutazione della potenziale esposizione alle imposte sul reddito del Secondo Pilastro si basa sulle dichiarazioni fiscali, sulla rendicontazione paese per paese e sui rendiconti finanziari più recenti disponibili per le entità costitutive del Gruppo, quindi sulla base dei dati riferibili al 2023.

La percentuale dell'utile del Gruppo al lordo delle imposte per l'anno terminato il 31 dicembre 2023 che sarebbe stato soggetto alle imposte sul reddito del Pilastro 2 è pari a circa 0,42%. L'aliquota fiscale media effettiva secondo gli IFRS applicabile all'utile lordo realizzato in Irlanda da BBPM Life nel 2023 (circa 8 milioni di euro) è del 12,6%. Se il secondo pilastro fosse entrato in vigore nel 2023, l'aliquota fiscale media effettiva applicabile a questi profitti aumenterebbe al 15%, con una stima della top up tax pari a circa 193 mila euro.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco BPM e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime di tassazione di Gruppo (ai sensi degli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/1986 - TUIR). Tale opzione si riferisce a tutte le società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata e in particolare:

1. Aletti Fiduciaria S.p.A.
2. Banca Aletti S.p.A.
3. Banca Akros S.p.A.
4. BRF Property S.r.l.
5. Ge.Se.So. S.r.l.
6. Lido dei Coralli S.r.l.
7. P.M.G. S.r.l.
8. Sirio Immobiliare S.r.l.
9. Tecmarket Servizi S.p.A.
10. Terme Ioniche S.r.l.
11. Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.
12. Oaklins Italy S.r.l.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917/86.

Gruppo IVA Banco BPM

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2018 Banco BPM ha deciso di costituire il Gruppo IVA Banco BPM, ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 ("Legge IVA") e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 6 aprile 2018, con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Nel 2023 le società partecipanti sono le seguenti:

1. Banco BPM S.p.A.
2. Banca Aletti S.p.A.
3. Aletti Fiduciaria S.p.A.
4. Banca Akros S.p.A.
5. BP Covered Bond S.r.l.
6. BPM Covered Bond 2 S.r.l.
7. BPM Covered Bond S.r.l.
8. BRF Property S.p.A.
9. GE.SE.SO Gestione Servizi Sociali S.r.l.
10. Lido dei Coralli S.r.l.
11. Sirio Immobiliare S.r.l.
12. Tecmarket Servizi S.p.A.
13. Oaklins Italy S.r.l.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022 (*)
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	299.072	51.860
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	158.911	132.993
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	104.744	78.272
A.4 Attività immateriali	126	1.053
A.5 Altre attività non correnti	10.576	9.886
Totale A	468.685	195.792
di cui valutate al costo	309.988	11.102
di cui valutate al fair value livello 1	-	51.860
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	158.697	132.830
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	(204.055)	(19.655)
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(7.956)	(6.166)
Totale C	(212.011)	(25.821)
di cui valutate al costo	(212.011)	(25.821)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

Al 31 dicembre 2023, tra le attività possedute per la vendita figurano le seguenti fattispecie:

- immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2023 fanno ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel corso del prossimo anno (esposte nella voce A.3 "Attività materiali");
- attività per 215,2 milioni e passività per 212,0 milioni relative al ramo monetica e alla partecipata Tecmarket, a seguito delle trattative finalizzate alla costituzione di una partnership strategica per lo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali. In maggior dettaglio, il ramo pareggiato della monetica, rappresentato dalle carte prepagate, è esposto per 204,3 milioni all'interno della voce A.1 "Attività finanziarie" e per il medesimo importo nella voce C.1 "Debiti";
- attività finanziarie riconducibili a crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali è stata deliberata la cessione, pari a 94,8 milioni, esposti nella voce A.1 "Attività finanziarie".

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dell'operazione relativa al ramo monetica si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo", contenuto nella "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A.1 della presente Nota integrativa consolidata.

Al 31 dicembre 2022, tra le attività possedute per la vendita figuravano le seguenti fattispecie:

- immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2022 facevano ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel corso del 2023 (esposte nella voce A.3 "Attività materiali" per 132,8 milioni);
- attività nette riconducibili alla partecipata Banco BPM Assicurazioni S.p.A., per le quali era stato siglato un *term-sheet* con Crédit Agricole Assurances S.A. per la cessione del 65% della partecipazione, rappresentate da attività per 63,0 milioni e passività per 25,8 milioni (dati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte della Società). La cessione delle suddette attività si è perfezionata il 14 dicembre 2023. Per i dettagli sull'operazione si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della Relazione sulla gestione e alla "Sezione 5 – Altri aspetti" della Parte A.1 della presente Nota integrativa consolidata.

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al *fair value* livello 1/livello2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

12.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022 (*)
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	4.020.947	3.027.302
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	7.770	18.066
Altri proventi da ricevere	108.143	1.942
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	5.098	7.103
Partite in corso di lavorazione	633.575	586.449
Partite viaggianti tra filiali	13.880	6.241
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	11.154	683
Titoli e cedole da regolare	118.513	65.922
Altre operazioni da regolare	2.261	3.440
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	23.392	30.559
Altre partite	62.370	68.023
Totale	5.007.103	3.815.730

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

Nella voce 130 "Altre attività" al 31 dicembre 2023 sono inclusi crediti verso Amministrazioni Finanziarie per 4.020,9 milioni (3.027,3 milioni al 31 dicembre 2022) rappresentati principalmente da:

- crediti per istanze di rimborso di imposte dirette per complessivi 312,7 milioni concernenti:
 - crediti relativi all'esercizio 2018 chiesti a rimborso nel 2019 per 214,3 milioni;
 - crediti IRPEG/ILOR relativi all'esercizio 1995 dell'ex Banca Popolare di Novara per 95,6 milioni il cui rimborso è stato negato da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Novara. Nell'ambito del contenzioso avviato dall'ex Banco Popolare, sia la Commissione Tributaria Provinciale sia quella Regionale hanno accolto i ricorsi presentati condannando altresì l'Agenzia al pagamento delle spese di lite. La Corte di Cassazione ha accolto invece i due motivi del ricorso dell'Agenzia delle Entrate volti a far valere, sotto il profilo processuale, la nullità della sentenza di appello in quanto non fornita del necessario supporto motivazionale, disponendo il rinvio della causa davanti al Giudice dell'appello. In tale sede verranno riproposte le ragioni della Banca, già fatte valere con successo nei giudizi di prime e di seconde cure, di spettanza dei crediti chiesti a rimborso;
 - crediti IRES e IRAP attribuiti in seguito alla liquidazione di società del Gruppo per 2,8 milioni;
- crediti IRES per mancata deduzione dell'IRAP per 0,8 milioni di cui 0,6 milioni relativi a Banco BPM e 0,2 milioni relativi a Banco BPM Vita. Il credito di Banco BPM è relativo all'importo residuo non rimborsato pari a 1,3 milioni del credito vantato dall'ex Banco Popolare. Per tale credito era stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale ed era stato stanziato nell'esercizio 2021 uno specifico fondo svalutazione di 0,7 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale di Venezia ha parzialmente accolto il ricorso della Banca e ha dichiarato cessata la materia del contendere in ordine al rimborso della somma di 0,25 milioni. La Banca ha presentato appello incidentale alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto;
- crediti per istanze di rimborso IVA ed imposte indirette per complessivi 17,6 milioni di cui:
 - 7,4 milioni relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000 dell'ex Banca Italease S.p.A.. Il contenzioso, attivato per un credito complessivo di 179,9 milioni, è stato rimborsato nel corso dell'anno 2022 per l'importo di 161,9 milioni, a seguito della sentenza in riassunzione della Commissione Tributaria Regionale del 9 novembre 2020, depositata il 17 settembre 2021. Con la citata sentenza, la Commissione ha accolto il ricorso della Banca fatta eccezione per:
 - l'importo di 1,7 milioni, relativo al credito IVA dell'anno 2000, per il quale è stata ritenuta valida la contestazione mossa dall'Ufficio secondo cui non risulterebbe agli atti la prova della spettanza del rimborso;
 - gli interessi maturati sul credito IVA dell'esercizio 1999, per i quali la Commissione ha negato il rimborso di 7,7 milioni, considerando la natura moratoria dei medesimi. Nel caso in esame, secondo la Commissione, l'Ufficio non dovrebbe essere considerato in mora avendo richiesto a controparte documentazione aggiuntiva (documenti relativi ai carichi pendenti). La difesa della Banca fondata sull'irrilevanza di questa documentazione ai fini della prova della sussistenza del credito IVA non è stata accolta.
 Prudenzialmente per gli importi non riconosciuti era stato rilevato, al 31 dicembre 2021, uno specifico fondo svalutazione di 9,4 milioni. L'importo residuo di 7,4 milioni (dopo lo stralcio di interessi per 1,2 milioni nel 2022) è costituito dagli interessi maturati e non ancora rimborsati. Si è presentato un ulteriore ricorso alla Corte di Cassazione;
 - 7,6 milioni relativi al contenzioso dell'ex Mercantile Leasing S.p.A. connesso al diniego parziale del rimborso dell'IVA del primo e secondo trimestre 2007. Di tale importo 4,5 milioni sono stati chiesti a rimborso in dichiarazione e non sono oggetto di contestazione. Per l'importo di 6,8 milioni, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di 3,7 milioni, la Banca ha prudenzialmente rilevato nel bilancio dell'esercizio 2021, uno specifico fondo di svalutazione di pari importo avviando comunque il contenzioso;
 - 2,6 milioni relativi al giudizio di ottemperanza contro il Comune di Roma afferente all'impugnazione di una ingiunzione di pagamento ai fini INVIM relativa ad una compravendita immobiliare effettuata nel corso del 1976; si è in attesa del rimborso;
- crediti iscritti in contropartita dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo delle vertenze fiscali in essere, per un importo complessivo di 209,6 milioni, di cui 201,9 milioni relativi alla vertenza riguardante la pretesa indeducibilità dei costi sostenuti nell'esercizio 2005 dalla ex Banca Popolare Italiana riconducibili al tentativo di scalata alla Banca Antonveneta. Per i dettagli sulla vertenza si fa rinvio al successivo paragrafo 10.6.1 "Altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali e fiscali" della Parte B – passivo della presente Nota integrativa;

- crediti derivanti da maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo e delle imposte sostitutive applicate alla clientela che verranno recuperati in compensazione per un importo complessivo di 250,7 milioni;
- crediti diversi verso l'Erario per 54,1 milioni riferibili principalmente al versamento dell'acconto relativo all'imposta sostitutiva sul capital gain;
- crediti d'imposta connessi agli interessi maturati sui finanziamenti erogati alla clientela residente in territori colpiti da eventi sismici per 37,6 milioni;
- crediti d'imposta connessi al versamento IVA per 6,4 milioni;
- crediti per Ecobonus per 2.981,8 milioni, la differenza di tali crediti rispetto al 31 dicembre 2022 (1.966,9 milioni) è in grado di spiegare quasi interamente la variazione intervenuta nei crediti verso Amministrazioni Finanziarie classificati nelle "Altre attività". Per il trattamento contabile relativo a questa fattispecie si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa;
- crediti per IMU per 0,2 milioni riferiti all'incorporata Release S.p.A.;
- altri crediti per ritenute subite in misura maggiore a quella stabilita dalle Convenzioni contro le doppie imposizioni su dividendi azionari, per i quali si è in attesa di rimborso da parte degli Stati esteri per 1,1 milioni al netto della svalutazione che era stata operata a titolo prudenziale da Banca Aletti pari a 0,4 milioni;
- crediti di imposta nei confronti di Amministrazioni fiscali esteri su dividendi incassati per 2,3 milioni;
- crediti d'imposta sulle riserve matematiche (L. 265/02) pari a 145,9 milioni riferiti a Banco BPM Vita per 113,1 milioni e a BBPM Life per 32,8 milioni;
- crediti d'imposta sulle assicurazioni (L. 282/04) pari a 0,2 milioni riferiti a Banco BPM Vita.

Alla luce di quanto sopra indicato il valore lordo dei crediti d'imposta è pari a 4.035,1 milioni e le svalutazioni operate ammontano a 14,2 milioni. Pertanto, il valore netto dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria iscritto in bilancio è pari a 4.020,9 milioni.

La voce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, gli importi da regolare in stanza di compensazione, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	17.042.573	X	X	X	26.332.411	X	X	X		
2. Debiti verso banche	4.723.177	X	X	X	6.304.095	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	219.038	X	X	X	250.742	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	155.836	X	X	X	279.818	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	3.891.523	X	X	X	4.714.191	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.767.949	X	X	X	4.526.453	X	X	X		
2.3.2 Altri	123.574	X	X	X	187.738	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	5.334	X	X	X	683	X	X	X		
2.6 Altri debiti	451.446	X	X	X	1.058.661	X	X	X		
Totale	21.765.750	-	-	21.765.750	32.636.506	-	-	32.636.506		

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è essenzialmente rappresentata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. In maggior dettaglio, l'importo in essere al 31 dicembre 2023 è riferito principalmente ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate "TLTRO III" (16.070,8 milioni), il cui valore nominale risulta pari a 15,7 miliardi. Al 31 dicembre 2022 l'intero saldo della voce in oggetto era rappresentato dal valore di bilancio delle operazioni TLTRO III, per un valore nominale di 26,7 miliardi.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella Parte A della presente Nota integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	98.587.817	X	X	X	103.410.941	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	245.531	X	X	X	288.335	X	X	X		
3. Finanziamenti	1.788.431	X	X	X	1.984.183	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	1.290.049	X	X	X	1.460.568	X	X	X		
3.2 Altri	498.382	X	X	X	523.615	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	668.180	X	X	X	627.238	X	X	X		
6. Altri debiti	1.240.362	X	X	X	1.996.370	X	X	X		
Totale	102.530.321	-	-	102.530.321	108.307.067	-	-	108.307.067		

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	18.886.862	10.997.896	7.875.385	-	12.922.521	8.866.975	3.697.759	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	18.886.862	10.997.896	7.875.385	-	12.922.521	8.866.975	3.697.759	-
2. altri titoli	2.943	-	-	2.943	8.000	-	-	8.000
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.943	-	-	2.943	8.000	-	-	8.000
Totale	18.889.805	10.997.896	7.875.385	2.943	12.930.521	8.866.975	3.697.759	8.000

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dal Gruppo Banco BPM, il cui controvalore di bilancio ammonta a 10.527,2 milioni (6.809,4 milioni al 31 dicembre 2022).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio, le uniche passività subordinate computabili ai fini di vigilanza emesse dal Gruppo, classificate tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato, si riferiscono a n. 5 emissioni di titoli per un controvalore di bilancio pari a 1.899,6 milioni. L'importo, computabile nel patrimonio Tier 2 del Gruppo, di tali titoli subordinati corrisponde a 1.894,5 milioni (inalterato rispetto allo scorso esercizio).

L'attività di negoziazione sugli strumenti subordinati di propria emissione è stata azzerata, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato n. 241/2014 della Commissione Europea e dell'ultima autorizzazione concessa dalla BCE al Gruppo Banco BPM.

Le caratteristiche delle passività subordinate computabili ai fini di vigilanza sono riportate nel documento "Informativa al pubblico da parte degli Enti - Pillar III", cui si fa rinvio.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2023, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati (cosiddetti "debiti strutturati").

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	31/12/2023		31/12/2022	
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela
Fino a 3 mesi	214	28.172	162	27.607
Da 3 mesi a 1 anno	960	82.808	458	83.100
Da 1 anno a 5 anni	2.576	335.850	198	468.739
Oltre 5 anni	1.894	261.178	-	95.811
Totale	5.644	708.008	818	675.257
Effetto tempo	(310)	(39.828)	(135)	(48.019)
Valore attuale dei debiti per leasing	5.334	668.180	683	627.238

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	11.586.525	82.228	10.549.385	-	10.631.613	5.314.482	43.544	4.492.767	-	4.536.311
2. Debiti verso clientela	7.540.190	9.183	6.974.325	-	6.983.508	1.280.733	33.248	1.034.244	-	1.067.492
3. Titoli di debito	1.552.862	-	1.512.194	-	1.486.726	1.918.962	-	1.803.459	-	1.780.321
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.552.862	-	1.512.194	-	1.486.726	1.918.962	-	1.803.459	-	1.780.321
3.2.1 Strutturati	1.552.862	-	1.512.194	-	X	1.918.962	-	1.803.459	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	20.679.577	91.411	19.035.904	-	19.101.847	8.514.177	76.792	7.330.470	-	7.384.124
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	121.975	1.641.821	-	-	-	104.146	2.670.142	-	-
1.1 Di negoziazione	X	121.975	1.149.286	-	X	X	104.146	2.349.902	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	492.519	-	X	X	-	320.148	-	X
1.3 Altri	X	-	16	-	X	X	-	92	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	3.045	-	-	-	-	142	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	3.045	-	X	X	-	142	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	121.975	1.644.866	-	X	X	104.146	2.670.284	-	X
Totale (A+B)	X	213.386	20.680.770	-	X	X	180.938	10.000.754	-	X

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi, classificati in corrispondenza del livello 1, e ad operazioni di Pronti contro termine, classificate nel livello 2.

La voce 3.2.1 "Altri titoli - strutturati", che al 31 dicembre 2023 è pari a 1.512,2 milioni, è rappresentata dai *certificates*, emessi da Banca Akros, che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Al 31 dicembre 2022 il saldo delle citate emissioni era pari a 1.803,5 milioni.

Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 25,5 milioni (corrispondente alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair value**"); al 31 dicembre 2022 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 23,1 milioni.

In aggiunta si segnala che per i *certificates* classificati tra i derivati finanziari (131,3 milioni al 31 dicembre 2023 e 143,0 milioni al 31 dicembre 2022), l'effetto cumulato relativo alla variazione del merito creditizio del Gruppo è, come a dicembre 2022, negativo per circa 0,1 milioni. Trattasi in particolare dei *certificates* protetti in modo condizionato o con una quota di protezione incondizionata inferiore rispetto al 50% del premio versato.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Al 31 dicembre 2023, tra gli scoperti tecnici su titoli, sono compresi titoli subordinati per 1,9 milioni.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Al 31 dicembre 2023, così come per l’esercizio precedente, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022 (*)				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	2.812.363	-	2.794.068	18.295	2.812.363	1.460.125	-	1.459.075	18.295	1.460.125
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	2.812.363	-	2.794.068	18.295	X	1.460.125	-	1.459.075	18.295	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	3.750.884	5.966	3.761.836	-	3.704.471	2.645.465	-	2.478.393	-	2.457.650
3.1 Strutturati	3.744.831	-	3.761.749	-	X	2.635.465	-	2.467.534	-	X
3.2 Altri	6.053	5.966	87	-	X	10.000	-	10.859	-	X
Totale	6.563.247	5.966	6.555.904	18.295	6.516.834	4.105.590	-	3.937.468	18.295	3.917.775

FV = Fair Value

FV* = FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

La voce “2. Debiti verso clientela” si riferisce per 2.794,1 milioni (1.459,1 milioni al 31 dicembre 2022) alle passività delle compagnie di assicurazione a fronte dell'emissione delle polizze Unit-linked, come illustrato nella successiva sezione “Altre informazioni”; l'incremento rispetto allo scorso esercizio è da ricondursi all'operazione di aggregazione aziendale rappresentata dall'acquisizione delle compagnie di assicurazione Vera Vita e BBPM Life (1.391,1 milioni è il relativo apporto al 31 dicembre 2023).

Per una più completa disamina delle variazioni sui saldi patrimoniali, intervenute nell'esercizio 2023, conseguenti alla citata aggregazione si fa rinvio al prospetto “Stato patrimoniale consolidato: contribuzione delle imprese di assicurazione” fornito in allegato al presente bilancio.

I restanti 18,3 milioni sono riferiti alle passività a fronte di attività cedute e non cancellate come descritto al paragrafo “C. Operazioni di cartolarizzazione” contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa.

La voce “3. Titoli di debito” si riferisce a talune emissioni obbligazionarie e *certificates* a capitale protetto, questi ultimi rilevati nella sottovoce 3.1 “Titoli di debito strutturati”, come illustrato nel paragrafo 16 “Altre informazioni –

Passività finanziarie designate al fair value” della parte A.2 della presente Nota integrativa. Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 63,3 milioni (pari alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna “*Fair value**”), principalmente riferito ai *certificates*. Al 31 dicembre 2022 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 20,7 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

Al 31 dicembre 2023, così come per l’esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	1.041.678	-	27.235.691	-	948.424	-	15.803.637
1) Fair value	-	967.962	-	27.031.452	-	872.305	-	15.599.657
2) Flussi finanziari	-	71.848	-	175.000	-	74.664	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	1.868	-	29.239	-	1.455	-	28.980
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.041.678	-	27.235.691	-	948.424	-	15.803.637

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	90.017	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.830	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	247.996	X	71.848	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	1.868
Totale attività	125.847	-	-	-	-	-	247.996	-	71.848	1.868
1. Passività finanziarie	102.202	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	491.917	X	-	X
Totale passività	102.202	-	-	-	-	-	491.917	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31/12/2023	31/12/2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	43.238	6.292
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(754.176)	(1.179.370)
Totale	(710.938)	(1.173.078)

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è oggetto di commento nella sezione 11 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota integrativa.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 12 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente Nota integrativa.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022 (*)
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	304.571	170.054
Debiti verso il personale	5.947	6.443
Debiti verso enti previdenziali	67.815	55.513
Debiti verso fornitori	226.279	197.182
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	15.080	32.807
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	250.396	284.399
Bonifici da regolare in stanza	1.150.758	1.069.297
Partite relative ad operazioni in titoli	141.945	462.152
Altre partite in corso di lavorazione	792.673	888.538
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	507	24.829
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	72.860	46.353
Altre partite	273.623	201.104
Totale	3.302.454	3.438.671

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 17 da parte delle Compagnie assicurative detenute dal Gruppo.

La voce "Debiti verso l'Erario (non classificabili nelle passività fiscali)" include le passività fiscali nette quali debiti IVA, imposta sostitutiva sui finanziamenti, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce 60 "Passività fiscali".

La voce "Debiti verso enti previdenziali" è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.

La voce "Bonifici da regolare in stanza" è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La voce "Partite relative ad operazioni in titoli" comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno e somme in attesa di definitiva imputazione.

La voce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento. La voce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" include gli sbilanci degli effetti in portafoglio ("portafoglio di terzi" e portafoglio proprio).

La voce "Altre partite" è formata principalmente da passività relative a incassi di deleghe F24 e ad altre partite residuali legate alla normale operatività bancaria.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	258.457	320.303
B. Aumenti	20.246	36.396
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	10.300	6.168
B.2 Altre variazioni	9.946	30.228
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	11	1.562
C. Diminuzioni	(32.511)	(98.242)
C.1 Liquidazioni effettuate	(18.265)	(23.722)
C.2 Altre variazioni	(14.246)	(74.520)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	(12)	(317)
D. Rimanenze finali	246.192	258.457
Totale	246.192	258.457

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" si riferisce agli oneri rilevati nella voce nella voce 190 a) spese amministrative – spese per il personale, sottovoce 1.e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" del conto economico.

Tra gli aumenti, nella sottovoce B.2 "Altre variazioni", sono comprese perdite attuariali per 9,9 milioni (28,7 milioni al 31 dicembre 2022), mentre tra le diminuzioni, nella sottovoce C.2 "Altre variazioni", sono compresi utili attuariali per 13,0 milioni (70,0 milioni al 31 dicembre 2022). Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – 16 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività", o di un'uscita di disponibilità liquide:

- nella sottovoce "indennità di fine rapporto" se versate al fondo di Tesoreria verso l'INPS;
- nella sottovoce "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" se versate a forme di previdenza complementari.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da attuari esterni indipendenti, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2023 rispetto a quella al 31 dicembre 2022.

Principali ipotesi attuariali per la valutazione del fondo TFR

Ipotesi demografiche (2023-2022):

Tasso di mortalità dei dipendenti	IPS55 con Age.-Shifting
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	0,50%
Frequenze del turnover	1,50%
Probabilità di pensionamento	Secondo le ultime disposizioni legislative

Ipotesi finanziarie (2023-2022):

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*) 31.12.2023: dal 3,14% al 3,45% 31.12.2022: dal 3,71% al 3,98%
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**) 31.12.2023: 2,00% 31.12.2022: 2,80%

(*) media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;

(**) tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM)

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2023, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente una diminuzione del fondo di 3,1 milioni pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, che complessivamente rilevano una perdita attuariale, con relativo incremento della passività, per 1,3 milioni. In dettaglio, trattasi di perdite relative alla variazione del tasso di attualizzazione per 10,1 milioni e di utili relativi alla modifica del tasso di inflazione per 8,8 milioni;
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, che complessivamente rilevano un'utile attuariale con relativa diminuzione della passività per 4,4 milioni, riconducibili, per la quasi totalità a differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche utilizzate e quanto si è effettivamente verificato.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "High Quality Corporate Bond yield") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Il Gruppo Banco BPM utilizza come tasso di attualizzazione la curva dei tassi Eur Composite AA utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Nel dettaglio, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti corporate compresi nella classe "AA" di rating emessi da società appartenenti a diversi settori, tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro. La curva è stata ricavata tramite l'information provider Bloomberg.

La diminuzione dei tassi di attualizzazione è quindi imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2023, a parità di piano, è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente e ha risentito dell'andamento generale dei tassi.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Modifica ipotesi attuariali:		
- Tasso attualizzazione:		
+0,5%	(7.851)	(3,19%)
-0,5%	8.260	3,35%
- Tasso di inflazione:		
+0,5%	5.102	2,07%
-0,5%	(4.972)	(2,02%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	41.676	55.933
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	92.122	88.231
3. Fondi di quiescenza aziendali	91.743	99.330
4. Altri fondi per rischi ed oneri	423.108	486.901
4.1 controversie legali e fiscali	68.629	83.695
4.2 oneri per il personale	230.635	263.535
4.3 altri	123.844	139.671
Totale	648.649	730.395

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	88.231	99.330	486.901	674.462
B. Aumenti	6.533	7.644	205.053	219.230
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.533	128	188.159	194.820
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.378	3.090	6.468
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2.539	285	2.824
B.4 Altre variazioni	-	1.599	13.519	15.118
C. Diminuzioni	(2.642)	(15.231)	(268.846)	(286.719)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(11.627)	(185.142)	(196.769)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(83)	(83)
C.3 Altre variazioni	(2.642)	(3.604)	(83.621)	(89.867)
D. Rimanenze finali	92.122	91.743	423.108	606.973

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti di oneri del personale e somme derivanti dalla definizione di azioni revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti.

La voce C.3 "Altre variazioni" degli altri fondi per rischi ed oneri è principalmente attribuibile a riprese di valore relative agli oneri per il personale (rilevati nella voce 190 a) "Spese per il personale) e ad altri fondi (compresi nella voce 200 b) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti netti").

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	12.351	6.822	11.599	258	31.030
Garanzie finanziarie rilasciate	856	3.359	6.431	-	10.646
Totale	13.207	10.181	18.030	258	41.676

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate sono pari a 92,1 milioni (88,2 milioni alla fine dello scorso esercizio) e riguardano principalmente fidejussioni commerciali rilasciate alla clientela.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza esposti in bilancio rappresentano le passività relative ai piani a prestazione definita per un valore di 91,7 milioni e sono riferibili interamente a fondi interni.

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i Dipendenti", viene effettuata da attuari indipendenti così come illustrato nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – 16 Altre Informazioni – Trattamento di fine rapporto ed altri benefici per i dipendenti".

Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 91,7 milioni (99,3 milioni al 31 dicembre 2022). Gli oneri dell'esercizio sono stati imputati per 3,5 milioni alla voce 190 a) - "Spese per il personale" del conto economico e per 0,5 milioni ad incremento della riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Di seguito si evidenziano i fondi quiescenza, con l'evidenza dei fondi Ex Gruppo Banco Popolare ed ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

I fondi interni si riferiscono a:

- a) Fondi rientranti nel "Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare" che dal 1° aprile 2017 è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca. La regolamentazione dei trattamenti confluiti viene, comunque, confermata nelle medesime specificità proprie di ciascuna forma:
 - impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI), ora Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 96 beneficiari della ex Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993, e dal 1° aprile 2017 il Fondo è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca;
 - impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 40;

- impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 4;
- impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 4;
- impegni ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 48;
- impegni ex Fondo Chiavari: il fondo costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS; i beneficiari di tale fondo, alla data di bilancio, sono 2;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 3 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 53;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 18;
- impegni verso 31 ex dipendenti della ex ICCRI – BFE la Banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994;
- impegni verso 17 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- impegni verso 12 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dal 1° gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
- impegni verso 98 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (T.I.A. - Trattamento Integrativo Aziendale);
- impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente 4 e 10;
- impegni verso 28 beneficiari relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease.

b) Altri Fondi ex Gruppo Banco Popolare

- impegni verso 137 pensionati prima del 1° gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
- impegni verso 4 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
- impegni verso 3 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;

- impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 2 ex dipendenti, percettori di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di liberalità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985.

c) Fondi ex Gruppo Banca Popolare di Milano

- **Trattamento previdenziale integrativo della ex Banca Popolare di Milano**
In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste: nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati); ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991. I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 4.883;
- **Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria**
Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 193;
- **Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara**
Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 78;
- **Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese**
Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972. Alla data di bilancio permane un unico beneficiario.

Figura, inoltre, tra i fondi interni la passività relativa al S.I.PRE. per 0,1 milioni.

I rendiconti dei fondi interni di Banco BPM sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo.

2. *Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso*

	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	99.330
B. Aumenti	7.644
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	126
B.2 Oneri finanziari dovuti al passare del tempo	3.378
B.3 Altre perdite attuariali	1.599
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	2.539
B.5 Altre variazioni in aumento	2
C. Diminuzioni	(15.231)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(11.627)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altri utili attuariali	(3.596)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	(8)
D. Rimanenze finali	91.743

Le perdite attuariali nette ammontano complessivamente a 0,5 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di sconto, come illustrato nella precedente "Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" che ha comportato una perdita attuariale pari a 2,5 milioni corrispondente alla sottovoce B.4 "Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto";

- alla modifica del tasso di inflazione, che ha comportato un'utile attuariale pari a 2,9 milioni inserito nella voce C.3 "Altre perdite attuariali";
- alle altre ipotesi attuariali che hanno determinato una perdita netta di 0,9 milioni rilevata per 1,5 milioni nella sottovoce B.3 "Altre perdite attuariali" e per 0,7 milioni nella sottovoce C.3 "Altri utili attuariali".

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19 le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, al 31 dicembre 2023, così come al 31 dicembre 2022, non sono presenti attività a servizio dei piani.

Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce "20 c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE."), il cui fair value, al 31 dicembre 2023, ammonta complessivamente a 0,3 milioni.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per i principali fondi.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzati per la valutazione dei Fondi di Quiescenza

Ipotesi demografiche (2023-2022)

Probabilità di decesso dei pensionati e degli attivi	IPS55 con Age-Shifting Base demografica per le assicurazioni di rendita.
--	--

Ipotesi finanziarie (2023-2022)

Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*): 2023: da 3,14% a 3,24% a seconda del piano 2022: da 3,49% a 3,69% a seconda del piano
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**): 2023 : 2,00% 2022 : 2,90%

(*) Media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;

(**) Tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variatione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variatione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(2.712)	(2,96%)
tasso attualizzazione -0,5%	2.881	3,14%
tasso di inflazione +0,50%	1.586	1,73%
tasso di inflazione - 0,50%	(1.518)	(1,65%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

10.6.1 Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Banco BPM, le società dalla cui fusione per unione il Gruppo ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco BPM è coinvolto in alcuni contenziosi.

Le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte del Gruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti, dal resto delle "passività potenziali". Sono definite "passività potenziali" a fronte delle quali non sono rilevati accantonamenti le vertenze alle quali corrispondono:

- i) obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- ii) obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Si precisa che le informazioni di seguito fornite riguardanti le pretese connesse alle principali vertenze rappresentano la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza. Per alcune di tali vertenze, il Gruppo reputa che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività potenziali, non ha effettuato alcun accantonamento.

Per le vertenze rispetto alle quali si ritiene che l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici, l'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi rischi ed oneri non viene fornita per singola vertenza al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. E' in ogni caso fornito l'ammontare complessivo degli stanziamenti distinto per tipologia di contenzioso laddove le vertenze siano raggruppabili in categorie aventi natura simile.

Inoltre, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), l'informativa riportata nel seguito non comprende le informazioni che potrebbero pregiudicare la posizione delle banche del Gruppo interessate nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alla vicenda e nelle vertenze in essere.

Come indicato nel paragrafo "Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato", cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e i relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

I fondi accantonati a fronte del complesso delle controversie legali e fiscali in essere, comprensive delle vertenze collegate ad azioni revocatorie, ammontano a 68,6 milioni.

Vertenze legali con la clientela

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Si informa che la vertenza avviata nel 2018 da La Redenta Società Agricola, nei confronti dei propri ex Amministratori e Sindaci, di Banco BPM e di altri sei istituti di credito per asserito concorso nell'aggravamento del passivo della società, si è conclusa con sentenza definitiva favorevole alla Banca del 14 marzo 2023; il contenzioso I.F.I.T./S.I.R.O., avviato nel 2022, si è concluso a giugno 2023 con un accordo transattivo senza impatti economici.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle principali controversie legali in essere alla data del 31 dicembre 2023, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie.

- Presidenza del Consiglio dei Ministri/Democratici di Sinistra: a seguito di ricorso per decreto ingiuntivo richiesto nei confronti dei Democratici di Sinistra (credito a sofferenza) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (garanti dei Democratici di Sinistra in forza di fidejussione) per 3 finanziamenti in pool (di cui uno con capofila Efibanca e gli altri due partecipati) per complessivi 26,5 milioni è stata presentata nel 2015 opposizione a decreto ingiuntivo; il primo ed il secondo grado del giudizio sono stati favorevoli alle banche, con contestuale rigetto delle opposizioni a decreto ingiuntivo. La sentenza di appello non è stata impugnata con ricorso in Cassazione dalle parti ma, per la sezione di Barletta dei Democratici di Sinistra, il giudizio è ancora pendente con udienza fissata per il 19 febbraio 2024. A seguito di deposito memorie scritte, alla data della presente relazione si è in attesa di emissione della sentenza;
- Compagnia Finanza e Servizi S.r.l. (Co.Fi.Se.) e Paolo Tabellini, in qualità di soci della Società Italiana Calzature S.r.l. (ora fallita) l'8 novembre 2016 hanno citato in giudizio la Banca, unitamente ad una società di leasing, per ottenere il risarcimento del danno per complessivi 15 milioni. I primi due gradi di giudizio si sono conclusi con il rigetto delle domande attoree. La sentenza di appello è stata impugnata avanti la Corte di Cassazione dal solo Tabellini riducendo la domanda risarcitoria a 10 milioni;
- Il 10 luglio 2019 un cliente, unitamente ad alcuni suoi familiari, ha citato in giudizio Banco BPM per l'ottenimento di un complessivo risarcimento danni di circa 21 milioni per aver consentito ad un procuratore/delegato del cliente medesimo di compiere una serie di operazioni non autorizzate su diversi rapporti di conto corrente e dossier titoli. Con sentenza dell'11 gennaio 2023 la Corte d'Appello di Milano, presso cui controparte ha ridotto le proprie pretese a circa 11,8 milioni, ha confermato la decisione favorevole alla Banca pronunciata nel 2020 dal Tribunale di Milano. Pende il giudizio in Cassazione;
- Il 18 luglio 2019 gli eredi di un cliente hanno citato in giudizio Banco BPM per chiedere l'annullamento di alcune operazioni, in massima parte di natura finanziaria, che sarebbero state effettuate su conti intestati al cliente senza autorizzazione e in violazione della normativa Mifid. Le controparti hanno richiesto la condanna della Banca alla restituzione di un importo complessivo di circa 37 milioni. La causa pende dinanzi il Tribunale di Milano;
- Il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un *pool* di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestione degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza e, unitamente agli altri istituti coinvolti, ha impugnato il provvedimento avanti la Corte di Appello;
- Il 4 febbraio 2020 la società Malenco S.r.l. ha citato in giudizio Banco BPM, unitamente ad un'altra Banca capofila delle operazioni in *pool*, in merito alla concessione di finanziamenti per la realizzazione e ultimazione di un complesso immobiliare. La società ha richiesto l'accertamento della nullità dei mutui per presunto superamento del tasso soglia usura e della nullità dei contratti derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di finanziamento accordate, con richiesta di condanna di Banco BPM a pagare la somma di 31 milioni di cui 10 milioni in solido con l'altra Banca. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 novembre 2022, ha rigettato integralmente le domande della società Malenco. Pende il giudizio d'appello;

- CE.DI.SISA Centro Nord S.p.A. (in liquidazione) - La Banca in data 5 agosto 2020 è stata citata per azione di responsabilità nei confronti di Amministratori, Sindaci, Società di revisione, consulenti della società fallita ed Istituti di credito che abbiano concorso con l'Organo Amministrativo nell'aggravamento del passivo. La Banca, che non ha mai concesso finanziamenti ma operava attraverso anticipazioni di fatture, ha preliminarmente eccepito la prescrizione temporale per la domanda formulata. Il petitum complessivo, nei confronti di tutte le banche, è pari a 120 milioni. L'udienza per l'esame della CTU si è tenuta in data 24 gennaio 2024; la causa è stata rinviata al 13 marzo 2024 per il prosieguo;
- Il 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei propri Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di factoring, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 389 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario;
- Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. nel 2020 hanno avviato un'azione restitutoria nei confronti di Astaldi S.p.A. in proprio e quale mandataria del raggruppamento di imprese, della ex controllata Bipielle Real Estate e di S.C.C. S.r.l. quali cessionarie delle originarie imprese appaltatrici nella realizzazione di alcuni tratti autostradali nella provincia di Genova in forza di appalto stipulato nel 1991. La causa origina dalla condanna patita dalle odierne attrici in un parallelo e tuttora pendente presso la Corte d'Appello di Roma, contenzioso promosso dalle convenute nel 1993 per parziale inadempimento nell'esecuzione dell'appalto. La domanda restitutoria quantificata in 33,2 milioni nel corso del procedimento è stata avanzata in via solidale nei confronti delle sole tre società convenute con esclusione delle altre partecipanti al consorzio;
- Il 5 marzo 2019 Barberini Hotel S.r.l. ha promosso giudizio al fine di ottenere la condanna di Banco BPM al pagamento dell'importo di 19,5 milioni, quale conseguenza dell'intervenuta risoluzione di alcuni contratti di leasing per iniziativa della convenuta e obbligo di procedere alla restituzione dei canoni percepiti e, in subordine, la riduzione della penale contrattuale. La Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza favorevole alla Banca resa dal Tribunale di Milano. Pende ricorso in Cassazione;
- Il 19 giugno 2023 la società AD Casa S.r.l. ha contestato a Banco BPM il mancato perfezionamento della vendita, in suo favore, di un complesso immobiliare in Firenze con conseguente richiesta di condanna a rogitare al minor prezzo di 21,9 milioni, rispetto ai 35,1 milioni pattuiti, oltre al risarcimento danni quantificati in 3,8 milioni. L'iniziale pattuizione è stata messa in discussione dalla stessa promissaria acquirente alla luce del nuovo piano operativo approvato dal Comune di Firenze. Il giudizio pende in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Milano;
- La controllata Partecipazioni Italiane in liquidazione, in qualità di ex proprietaria di un terreno ubicato in Pavia che era il sito industriale della ex Necchi S.p.A. (che ha cessato le attività produttive ormai da molti anni), risulta oggetto di un'ordinanza della Provincia di Pavia in virtù della quale le è richiesto, a titolo di responsabile "storico" e congiuntamente ad altro soggetto, di provvedere alle opere di bonifica e messa in sicurezza della suddetta area, già da molti anni di proprietà di terzi estranei al Gruppo Banco BPM. Il TAR Lombardia ha respinto il ricorso della controllata contro l'ordinanza provinciale; pende il giudizio d'impugnazione dinanzi il Consiglio di Stato per il quale non risulta ancora fissata la pubblica udienza di merito.

Nell'ambito del parallelo procedimento ambientale, sia alcune delle attuali proprietarie delle varie porzioni del sito ex Necchi, sia Partecipazioni Italiane hanno presentato autonomi piani di caratterizzazione dell'area. Considerate le diverse posizioni delle parti ne è scaturito un nuovo procedimento amministrativo attualmente pendente dinanzi al TAR Lombardia che vede coinvolti anche il Comune di Pavia, la Provincia di Pavia e l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Lombardia e per il quale non è ancora stata fissata la pubblica udienza di merito.

Con riferimento ad una delle porzioni del sito, in data 7 marzo 2022 è stato perfezionato un accordo transattivo con uno degli attuali proprietari, in merito alle bonifiche della porzione dell'area ex Necchi di proprietà dello stesso. L'accordo prevede, tra l'altro, la contribuzione di Partecipazioni Italiane al sostenimento dei costi di bonifica per un importo di 1,4 milioni oltre IVA (di cui metà già versati all'atto di perfezionamento dell'accordo e metà da versare alla comunicazione di controparte di avvio delle attività di bonifica), già contabilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2021. A febbraio 2023 controparte ha comunicato a Partecipazioni Italiane la necessità di uno slittamento al 7 marzo 2024 del termine previsto dal suddetto accordo transattivo per la presentazione del Progetto Operativo di Bonifica agli Enti. Tale

slittamento è riconducibile alla necessità, condivisa con gli Enti, di considerare anche i materiali di riporto nel Piano di Caratterizzazione, in seguito ad un'intervenuta modifica legislativa.

Per la porzione dell'area ex Necchi di proprietà di INAIL e attualmente occupata dalla Questura di Pavia, la controllata, tramite il consulente tecnico WSP Italia S.r.l. (già Golder Associates S.r.l.) ha portato a termine le attività di caratterizzazione della porzione di area, come da Piano di Caratterizzazione approvato con delibera del Comune di Pavia in data 21 marzo 2022. A seguito delle integrazioni di indagini rese necessarie per limitare possibili interventi di bonifica e di prospettati eventuali futuri interventi di messa in sicurezza delle acque sotterranee, WSP Italia ha aggiornato la stima dei costi per le attività future a 290 mila euro, oltre IVA, stanziati nel bilancio della società al 31 dicembre 2023.

Per le altre due zone in cui è suddiviso il sito, in considerazione del persistere dell'indeterminatezza degli interventi da eseguire, non risulta possibile stimare attendibilmente gli eventuali oneri a carico della partecipata, neppure all'interno di un *range* di una certa ampiezza.

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 1.063,4 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 222,8 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 65,7 milioni.

Vertenze fiscali

L'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco BPM e le proprie società controllate alla data del 31 dicembre 2023 è pari a 224,0 milioni¹ (225,0 milioni alla data del 31 dicembre 2022).

Di seguito viene fornita una descrizione delle principali controversie (pretese maggiori o uguali a 1 milione) in essere alla data del 31 dicembre 2023, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Banco BPM (ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartella di pagamento riguardante l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto per l'esercizio 2006. La pretesa si riferisce all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto ed in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché della misura maggiorata del 5,25% ed ammontava originariamente a 7,1 milioni. La cartella di pagamento è stata impugnata. La Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Il 18 gennaio 2023 è stata pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto la fondatezza del ricorso presentato dalla Banca per effettiva mancanza di una specifica disposizione di legge regionale che deroghi, per l'anno d'imposta 2006 al regime di sospensione dell'applicazione della maggiorazione dell'aliquota IRAP disposto dalla legge statale. La Corte ha tuttavia evidenziato che a seguito della sospensione dell'efficacia dell'aumento dell'aliquota IRAP per il 2002 per banche ed assicurazioni di un punto percentuale, ritiene debba essere applicata l'aliquota del 4,75% già prevista a livello nazionale per il 2002 dall'art. 45 comma 2 del d. lgs. n. 446 del 1997 anziché l'aliquota ordinaria del 4,25%. La Corte ha quindi cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale con rinvio alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto, che dovrà provvedere a rideterminare il debito tributario della Banca applicando l'aliquota del 4,75%. La vertenza rimane quindi pendente per effetto del rinvio alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado. Quest'ultima, tuttavia, non potrà non ridurre l'ammontare della pretesa originaria (pari a 7,1 milioni, come sopra esposto) e disporre il conseguente rimborso delle imposte e relativi interessi già versati come conseguenza della pronuncia della sentenza ora cassata;
- Banca Akros - atto di contestazione notificato a dicembre 2021 relativo ad una asserita violazione degli obblighi di trasmissione all'Agenzia delle Entrate previsti dall'articolo 1, del D.L. 167 del 1990 con

¹ Si ricorda che tale importo non include i contenziosi di importo unitario non significativo principalmente costituiti da tributi locali. Si precisa inoltre che, ad eccezione degli accertamenti relativi all'esercizio 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana e delle passività classificate come probabili, la stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non include gli eventuali interessi da corrispondere in caso di soccombenza. La stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica diverse da quelle classificate come probabili non include né gli interessi né le sanzioni.

applicazione della sanzione minima prevista dall'art. 5, comma 1, per un ammontare di 2,3 milioni. Il 30 novembre 2022 l'Ufficio ha notificato un atto di irrogazione di sanzioni con cui ha respinto le deduzioni difensive formulate dalla Banca ed irrogato a suo carico la sanzione di 2,3 milioni. Ritenendo le motivazioni contenute nell'atto di irrogazione contraddittorie e prive di fondamento, in data 30 gennaio 2023 la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano. In data 16 gennaio 2024 è stata depositata la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di Milano che conferma l'atto di irrogazione di sanzioni. La Banca, pienamente convinta che le proprie ragioni non siano state tenute in adeguata considerazione da parte dei giudici di prime cure, presenterà ricorso alla competente Corte di Giustizia Tributaria della Lombardia chiedendo l'annullamento della sentenza;

- Banco BPM (ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano a 199,8 milioni (interessi ed aggi esattoriali compresi di cui 182,0 milioni relativi ad IRES e 17,8 milioni relativi ad IRAP. Si evidenzia inoltre che la pretesa complessiva include sanzioni applicate nella misura massima del 200%). Con separate sentenze depositate in data 15 ottobre 2014, n. 8.562 (IRES) e n. 8561 (IRAP), la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, Sezione 22, ha integralmente rigettato i ricorsi presentati dalla Banca, seppur non motivando in alcun modo le ragioni poste a fondamento della conferma della pretesa fiscale. La predetta sentenza è stata appellata avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. In data 6 maggio 2015 si è tenuta la discussione avanti la Commissione Tributaria Regionale di Milano, sezione 2, degli appelli depositati il 3 febbraio 2015. La Commissione, con sentenza n. 670 depositata in data 19 maggio 2015, anch'essa priva di adeguata motivazione, ha rigettato gli appelli riuniti presentati e confermato le sentenze impugnate. Il 18 dicembre 2015 è stato presentato ricorso alla Corte di Cassazione che è tuttora pendente.

Agli avvisi illustrati ha fatto seguito il 22 dicembre 2014 la notifica di ulteriori avvisi di accertamento in relazione al processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011 per i periodi d'imposta 2006 - 2009. Anche le pretese contenute in questi avvisi riguardano la asserita indeducibilità ai fini IRES ed IRAP dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. La Commissione ha sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005, di cui al punto precedente.

Le pretese illustrate, che ammontano complessivamente a 215,6 milioni, sono state oggetto di attenta valutazione da parte della Banca anche alla luce dell'esito sfavorevole dei primi due gradi di giudizio. Al riguardo va in primo luogo evidenziato che, nei paralleli procedimenti penali avviati nei confronti dei firmatari delle dichiarazioni dei redditi per il reato di infedele dichiarazione (reato fondato sulle medesime contestazioni contenute negli avvisi di accertamento in esame), il giudice ha emesso sentenza di assoluzione degli imputati "perché il fatto non sussiste". Ancorché i procedimenti penali siano indipendenti rispetto alle vertenze amministrative, che quindi potrebbero terminare con un esito diverso, si evidenzia che, nel dispositivo della sentenza, il giudice penale ha motivato la propria decisione con argomentazioni analoghe a quelle formulate dalla Banca a propria difesa nei ricorsi presentati nell'ambito dei procedimenti amministrativi oggetto di illustrazione. Inoltre, dall'esame del dispositivo e del contenuto della sentenza della Commissione Tributaria Regionale, è stato riscontrato che la decisione della medesima sugli aspetti di merito non contiene alcuna specifica motivazione e si basa su un mero rimando alle tesi dell'Agenzia, senza alcuna espressa indicazione delle ragioni del mancato accoglimento delle puntuali argomentazioni sviluppate dal Banco Popolare a supporto del proprio ricorso.

Alla luce di tali analisi e considerazioni, ritenendo la sentenza fondatamente impugnabile potendo di fatto riproporre in giudizio tutte le argomentazioni difensive riguardanti gli aspetti di legittimità non considerate dai giudici di primo e secondo grado, in data 18 dicembre 2015 è stato presentato il già citato ricorso alla Suprema Corte.

Il ricorso sarà valutato dalla Corte in pubblica udienza il giorno 22 marzo 2024. Al riguardo il Procuratore Generale ha depositato entro i termini di legge una propria memoria, ai sensi dell'art. 378, primo comma, cod. proc. civ. nell'ambito della quale riconosce la fondatezza del motivo di ricorso afferente alla nullità dell'avviso di accertamento emesso ai fini IRAP in quanto notificato tardivamente proponendo di cassare la sentenza impugnata, mentre propone il rigetto degli altri motivi di ricorso afferenti l'IRES.

Alla luce degli elementi di novità intervenuti è stata svolta un'attenta analisi della memoria più sopra citata, anche con il supporto dei fiscalisti e legali che supportano la banca nell'ambito del giudizio, analisi finalizzata a verificare se i nuovi elementi informativi in essa contenuti siano tali da modificare le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza e le conclusioni a tal proposito raggiunte.

L'analisi condotta ha portato a confermare la valutazione del rischio di soccombenza come possibile ma non probabile e la conseguente non necessità di rilevare accantonamenti nel bilancio al 31 dicembre 2023 a fronte della passività potenziale connessa all'esito della vertenza in esame. In maggior dettaglio va preliminarmente evidenziato che la valutazione delle osservazioni del Procuratore Generale è rimessa in via esclusiva alla Corte, che non è in alcun modo vincolata dalla posizione espressa dallo stesso. Inoltre, le motivazioni addotte dal Procuratore Generale sono state valutate non condivisibili sotto diversi profili, anche in quanto contrarie all'orientamento espresso dalla Corte di Cassazione sulle questioni giuridiche rilevanti.

Alla luce delle valutazioni condotte nessun accantonamento risulta stanziato a fronte delle suddette passività potenziali nel bilancio al 31 dicembre 2023.

Attività di verifica

Il 21 settembre 2022 il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza aveva avviato nei confronti di Banca Akros una verifica relativa all'IRES all'IRAP ed al fine di riscontrare l'applicazione dell'imposta sostitutiva ai sensi del D.P.R. 600/1973 per il periodo d'imposta 2016. La verifica è terminata il 19 gennaio 2023 senza alcuna contestazione rispetto all'operato della Banca.

In data 24 gennaio 2023 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti della Capogruppo Banco BPM una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e degli obblighi di sostituto d'imposta avente per oggetto i periodi di imposta 2017 e 2018. La verifica si è conclusa il 21 settembre 2023 con la consegna del processo verbale di constatazione nel quale è contenuto un solo rilievo di ammontare non rilevante a fronte del quale l'Ufficio provvederà alla rettifica diretta della perdita fiscale della Banca per il 2018 senza applicazione di sanzioni.

In data 21 giugno 2023 è stato comunicato l'avvio da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, di una verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2018 per le imposte dirette, l'IRAP, l'IVA e gli obblighi di sostituto d'imposta nei confronti della controllata Banca Akros. La verifica si è conclusa il 14 dicembre 2023 senza alcuna contestazione rispetto all'operato della banca.

In data 11 luglio 2023, l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Verona ha avviato nei confronti della controllata Tecmarket Servizi una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e ritenute avente per oggetto il periodo di imposta 2020. La verifica è terminata il 14 settembre 2023 senza alcuna contestazione rispetto all'operato della società.

Da ultimo si informa che, in data 23 gennaio 2024, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti - ha avviato nei confronti della controllata Banca Aletti S.p.A. una verifica fiscale ai fini delle imposte IRES, IRAP, IVA e degli obblighi di sostituto d'imposta avente per oggetto l'anno 2018.

10.6.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Ammontano a 230,6 milioni e comprendono l'importo (al netto dei pagamenti effettuati) di 86,6 milioni stanziato a fronte degli oneri previsti per il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e per incentivi all'esodo a seguito degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali del 30 dicembre 2020 e successive integrazioni del 3 maggio 2021 e del 17 febbraio 2023. In particolare, nel corso dell'esercizio, a seguito dei citati accordi del 17 febbraio 2023, è stata prevista l'estensione del Fondo ad ulteriori 250 lavoratori con uno

stanziamento aggiuntivo di 10,2 milioni, portando il costo complessivo a 267,2 milioni a fronte dell'accompagnamento alla pensione su base volontaria di circa n. 1.850 risorse totali.

In tale voce sono inoltre ricompresi: i) la stima dell'onere derivante dalla prevedibile corresponsione di retribuzioni variabili in conformità a quanto previsto dai sistemi di incentivazione del Gruppo e ii) la stima relativa ad altre erogazioni previste a favore del personale (ad es. welfare, premio aziendale, premi di fedeltà, patto di non concorrenza, ecc.).

10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri

Tale categoria residuale di fondi rischi ammonta a complessivi 123,8 milioni e comprende principalmente gli stanziamenti a fronte delle seguenti passività:

- a) rischi connessi a vertenze e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria (25,6 milioni);
- b) stima dei probabili rimborsi di commissioni conseguenti ad eventuali estinzioni anticipate di polizze assicurative da parte della clientela (22,8 milioni);
- c) rischi connessi ad impegni assunti nell'ambito degli accordi di *partnership* e garanzie concesse a fronte di cessioni di partecipazioni o altre attività o gruppi di attività (37,8 milioni);
- d) rischi connessi a garanzie rilasciate a fronte delle cessioni di crediti deteriorati già perfezionate alla data del 31 dicembre 2022 (19,8 milioni).

Nell'ambito della categoria a) è incluso l'accantonamento a fronte dei rischi residui connessi all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB"). Tale attività di segnalazione è stata effettuata per la quasi totalità negli anni dal 2003 al 2016 e quindi anteriormente alla fusione da cui il Banco BPM ha avuto origine. L'attività era stata infatti sospesa fin dai primi mesi del 2017 e poi definitivamente interrotta.

In relazione a tale operatività è stato incardinato un procedimento penale presso la Procura di Milano nell'ambito del quale, in data 19 febbraio 2019, la Procura di Milano aveva notificato alla Banca un decreto di sequestro preventivo per complessivi 84,6 milioni, importo poi ridotto a 83,8 milioni a seguito di un primo parziale dissequestro e della confisca disposta dal Giudice dell'udienza preliminare di Milano nell'ambito della sentenza di applicazione della pena su richiesta dell'8 aprile 2022.

Nel corso del 2023 le Procure di Verona e di Roma, preso atto dell'attività di ristoro attuata dalla Banca, condividendo altresì le argomentazioni in diritto della Banca stessa, hanno disposto il dissequestro dell'intera somma ancora sottoposta a vincolo pari a 83,8 milioni.

Tali vicende hanno determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere fin dagli scorsi esercizi un'ampia iniziativa di *customer care* nei confronti della clientela finalizzata, se del caso, al perfezionamento di transazioni prevedendo un servizio gratuito per l'assistenza ai clienti nella presentazione al fallimento delle richieste di restituzione delle pietre e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei diamanti in custodia presso i caveau gestiti dal fallimento IDB. Alla data del 31 dicembre 2023 risultavano pervenuti circa 24.500 reclami e notificati 1.400 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un petitum complessivo di circa 721,1 milioni.

Alla stessa data, grazie all'attività di gestione delle posizioni e di *customer care* precedentemente illustrata, risultano essere stati definiti, mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato, reclami e contenziosi per un petitum complessivo pari a 663,1 milioni.

A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, nella sottovoce in oggetto risulta compreso lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze con la clientela ammontante alla data del 31 dicembre 2023 a 25,6 milioni.

L'accantonamento complessivo effettuato nel corso degli esercizi a partire dal 2017 è risultato pari a 391,9 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati utilizzi per i rimborsi a favore della clientela per 366,3 milioni.

Al 31 dicembre 2022 il fondo ammontava a 41,5 milioni; nel corso del 2023 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per 17,8 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento di 1,9 milioni per tenere conto delle stime aggiornate relative al petitum complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

La voce b) rappresenta il fondo stanziato in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 a fronte del rischio di dover restituire quota parte delle commissioni incassate a fronte del collocamento alla clientela di polizze assicurative nell'ipotesi in cui la clientela medesima decidesse di estinguere anticipatamente le suddette coperture assicurative.

La voce c) rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi a talune garanzie concesse alla controparte acquirente in occasione di cessioni di partecipazioni, attività e gruppi di attività già perfezionate e nell'ambito degli accordi di *partnership* siglati, come di seguito meglio precisato.

Al riguardo si evidenzia che, nell'ambito dei contratti stipulati in occasione della cessione di partecipazioni o rami d'azienda perfezionate in precedenti esercizi, nonché negli eventuali accordi di *partnership* ad essi correlati, sono previsti meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato da parte delle controparti acquirenti. Nel dettaglio, tali meccanismi prevedono l'eventuale corresponsione di indennizzi a favore dell'acquirente/partner nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, con la previsione di massimali, franchigie, periodi di grazia ed eccezioni a favore del Gruppo Banco BPM. Taluni meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento permangono fino al termine delle *partnership*.

Di seguito è fornito un elenco delle principali operazioni perfezionate a fronte delle quali i contratti di cessione e/o i correlati accordi di *partnership* prevedono obblighi di pagamento di eventuali indennizzi a carico del Gruppo Banco BPM:

- cessione perfezionata nell'esercizio 2017 della partecipazione di controllo in Aletti Gestielle SGR ad Anima Holding;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 dei contratti relativi alla gestione in delega degli attivi assicurativi collocati presso la rete del Gruppo Banco BPM ad Anima SGR;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services e conseguente rivisitazione degli obblighi stabiliti in occasione della cessione avvenuta nell'esercizio 2010 del ramo di banca depositaria dall'ex Banca Popolare di Milano alla medesima controparte acquirente;
- cessione perfezionata il 14 dicembre 2023 di una quota pari al 65% delle interessenze azionarie detenute nelle compagnie assicurative Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni a Crédit Agricole Assurances.

Qualora sulla base degli obiettivi consuntivati e delle previsioni future relative all'evoluzione degli stessi si ritenga probabile l'erogazione di un indennizzo a favore della controparte acquirente, la stima della relativa passività è oggetto di stanziamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri in esame.

Gli accordi relativi alla cessione a Cattolica Assicurazioni di una quota del 65% del capitale di Vera Vita e Vera Assicurazioni perfezionata nell'esercizio 2018, significativamente rivisti nel corso del 2021, prevedevano meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato dall'acquirente attraverso un eventuale corresponsione di indennizzi nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali. In data 14 dicembre 2023, a seguito dell'esercizio della call option, il Gruppo ha acquisito il 65% del capitale sociale di Vera Vita e di Vera Assicurazioni da Generali. In tale sede è stato specificato che, con riferimento all'accordo relativo alle penali e commissioni aggiuntive rivisto nel 2021, nulla è dovuto fra le parti.

Pertanto lo stanziamento di 12,5 milioni in essere al 31 dicembre 2022 è stato rilasciato a conto economico.

Con riferimento agli accordi con Anima Holding, rivisti nel 2020, è previsto un sistema di penali in caso di mancato raggiungimento dei target di Raccolta Netta previsti per il periodo gennaio 2020–febbraio 2025, pari complessivamente a 4,8 miliardi. Tenuto conto dell'evoluzione della raccolta netta al 31 dicembre 2023 e di quella attesa a febbraio 2025, stimata sulla base di una elaborazione multiscenario, che si colloca al di sotto del target obiettivo, è stato effettuato un accantonamento per tenere conto del gap di raccolta netta pari a complessivi 37,8 milioni.

La voce d) si riferisce all'importo stanziato a presidio dei probabili esborsi finanziari futuri per le garanzie concesse nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati perfezionate nel 2022 e nei precedenti esercizi.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

In tale sezione vengono illustrati i contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività e passività il cui saldo netto, pari a 12.210,4 milioni, risulta iscritto nelle voci:

- Passivo 110 a) – contratti di assicurazione che costituiscono passività per 12.239,6 milioni (4.283,5 milioni al 31 dicembre 2022);

- Attivo 80 a) - contratti di assicurazione che costituiscono attività per 29,2 milioni (saldo nullo al 31 dicembre 2022).

L'incremento delle suddette voci rispetto all'esercizio precedente, pari a 7.926,9 milioni, è imputabile all'aggregazione aziendale perfezionata nel mese di dicembre 2023 con l'acquisizione di Vera Vita e Banco BPM Life.

Per una più completa disamina delle variazioni sui saldi patrimoniali, intervenute nell'esercizio 2023, conseguenti alla citata aggregazione si fa rinvio al prospetto "Stato patrimoniale consolidato: contribuzione delle imprese di assicurazione" fornito in allegato al presente bilancio.

11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Il valore di bilancio dei contratti assicurativi contabilizzati con i metodi GMM o VFA è complessivamente pari a 12.208,1 milioni e si riferisce a:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 12.201,1 milioni;
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 7,0 milioni.

Nella successiva tabella si fornisce la dinamica del valore di bilancio relativo ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1) relativi al segmento vita.

In ragione della loro irrilevanza si omette la tabella relativa alla dinamica del valore di bilancio dei contratti emessi senza elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 2).

Non sono inoltre presenti contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (base di aggregazione 5).

11.1 a) Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2023		Totale 31/12/2023	Passività per residua copertura 31/12/2022		Totale 31/12/2022
	Al netto della perdita	Perdita		Al netto della perdita	Perdita	
A. Valore di bilancio iniziale	-	-	-	-	-	-
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	-	-	-	-	-	-
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	4.252.534	-	4.281.103	-	-	-
B. Ricavi assicurativi	(58.224)	-	(58.224)	(26.578)	-	(26.578)
C. Costi per servizi assicurativi	-	-	-	-	-	-
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	35.522	35.522	-	16.081	16.081
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	66	66	-	869	869
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	1.750	1.750	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	988	-	988	367	-	367
5. Totale	988	1.750	35.588	367	16.950	17.316
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(57.236)	1.750	(19.898)	(26.211)	16.950	(9.261)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	320.099	-	320.099	(174.741)	-	(174.741)
1.1. Registrati in conto economico	145.527	-	145.527	51.634	-	51.634
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	174.572	-	174.572	(226.375)	-	(226.375)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
3. Totale	320.099	-	320.099	(174.741)	-	(174.741)
F. Componenti di investimento	(880.734)	-	880.734	(281.876)	-	281.876
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(617.871)	1.750	300.201	(482.828)	-	(184.002)
H. Altre variazioni	7.630.219	-	7.753.878	4.383.624	-	4.418.198
I. Movimenti di cassa	-	-	-	-	-	-
1. Premi ricevuti	793.696	-	793.696	357.436	-	357.436
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(6.211)	-	(6.211)	(5.698)	-	(5.698)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	(921.563)	(921.563)	-	(804.831)	(804.831)
4. Totale	787.485	(921.563)	(134.078)	351.738	(304.831)	46.907
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	12.052.367	1.750	12.201.104	4.252.534	28.569	4.281.103
M. Valore di bilancio finale	-	-	-	-	-	-
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	12.081.576	1.750	12.230.313	4.252.534	28.569	4.281.103
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(29.209)	-	(29.209)	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	12.052.367	1.750	12.201.104	4.252.534	28.569	4.281.103

11.2 Riserve tecniche: Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi – PAA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

I contratti emessi valutati con il metodo del PAA costituiscono una fattispecie irrilevante relativa al segmento danni non auto il cui importo risulta pari al 31 dicembre 2023 a 2,3 milioni.

In ragione della loro irrilevanza si omette la tabella relativa alla dinamica di tali contratti.

11.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Il valore di bilancio dei contratti assicurativi relativi al segmento vita è complessivamente pari a 12.208,1 milioni e si riferisce a:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 12.201,1 milioni;
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 7,0 milioni.

Nella successiva tabella si fornisce la dinamica del valore di bilancio relativo ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1) relativi al segmento vita.

In ragione della loro irrilevanza si omette la tabella relativa alla dinamica del valore di bilancio dei contratti emessi senza elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 2).

Non sono inoltre presenti contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (base di aggregazione 5).

11.3 a) Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2022	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2022	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2022	Totale 31/12/2022
A. Valore di bilancio iniziale							
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	4.162.755	58.194	4.281.103	-	-	-	-
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	-	-	-	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	4.162.755	58.194	4.281.103	-	-	-	-
B. Variazioni relative ai servizi attuali							
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	(21.042)	(21.042)	-	-	(6.256)	(6.256)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(5.997)	(5.997)	-	(611)	-	(611)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	5.292	-	5.292	(3.264)	-	-	(3.264)
4. Totale	5.292	(5.997)	(21.747)	(3.264)	(611)	(6.256)	(10.131)
C. Variazioni relative a servizi futuri							
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	154.550	(24.534)	(130.016)	(200.161)	28.526	171.635	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	1.750	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(25.707)	2.844	22.863	(11.558)	3.047	8.511	-
4. Totale	128.843	(21.690)	1.750	(211.719)	31.573	180.146	-
D. Variazioni relative a servizi passati							
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri avvenuti	99	-	99	868	-	-	868
2. Modifiche connesse con l'esperienza	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	99	-	99	868	-	-	868
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	134.234	(27.687)	(19.898)	(214.114)	30.963	173.889	(9.262)
F. Costi/ricavi di natura finanziaria							
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	147.857	-	172.242	10.873	-	(185.614)	(174.741)
1.1 Registrati in conto economico	148.200	-	(2.673)	10.873	-	40.761	51.634
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(343)	-	174.915	174.572	-	(226.375)	(226.375)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	147.857	-	172.242	10.873	-	(185.614)	(174.741)
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	282.091	(27.687)	300.201	(203.241)	30.963	(11.725)	(184.003)
H. Altre variazioni	7.538.528	28.950	7.533.878	4.319.088	27.231	71.878	4.418.198
I. Movimenti di cassa							
1. Premi ricevuti	793.696	-	793.696	357.436	-	-	357.436
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(6.211)	-	(6.211)	(5.698)	-	-	(5.698)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(921.563)	-	(921.563)	(304.830)	-	-	(304.830)
4. Totale	(134.078)	-	(134.078)	46.908	-	-	46.908
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	11.849.296	59.457	12.201.104	4.162.755	58.194	60.154	4.281.103
M. Valore di bilancio finale							
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	11.878.505	59.457	12.230.313	4.162.755	58.194	60.154	4.281.103
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	(29.209)	-	(29.209)	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	11.849.296	59.457	12.201.104	4.162.755	58.194	60.154	4.281.103

Contratti assicurativi emessi – Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione nel conto economico

Come evidenziato nella Parte G della presente Nota Integrativa, la Purchase Price Allocation (PPA) riferita all'acquisizione del controllo di Vera Vita e della sua controllata BBPM Life Dac è stata determinata in via provvisoria. Non si può quindi escludere che i risultati definitivi del processo di PPA, la cui conclusione è prevista entro la chiusura dell'esercizio 2024, possano comportare una stima più puntuale dell'ammontare del margine dei servizi contrattuali (CSM) e dei relativi tempi di rilascio a Conto Economico.

Premesso quanto sopra, al 31 dicembre 2023 il CSM ammonta complessivamente a circa 290 milioni (di cui circa 185 milioni riferiti alle compagnie acquisite nel mese di dicembre 2023 (Vera Vita e BBPM Life).

In merito alle informazioni richieste nel principio contabile IFRS 17 (paragrafi 98 e 109), si evidenzia che i tempi di rilascio stimati sono pari a circa il 30% nei prossimi tre esercizi (2024-2026) e a un ulteriore 36% circa nei successivi dieci (2027-2037); il restante 34% sarà oggetto di rilascio dall'esercizio 2038 fino alla data di scadenza dei contratti.

11.6 Contratti assicurativi emessi – Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.7 Contratti assicurativi emessi – Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.8 Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Dinamica del valore di bilancio

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.9 Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Tempi attesi per la cancellazione

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili – Voce 130

12.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2022.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 risulta pari a 7.100 milioni ed è costituito da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie sottoscritte ed interamente versate.

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 6.958.684 azioni della Capogruppo, interamente detenute dalla stessa, per un controvalore di bilancio di 22,9 milioni.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.159.480)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.509.022.646	-
B. Aumenti	1.623.651	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.623.651	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(2.422.855)	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.422.855)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.508.223.442	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.958.684	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.2 figurano le azioni assegnate nel corso dell'esercizio ai dipendenti in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

La voce C.2 si riferisce alle azioni acquistate dalla Capogruppo nel mese di marzo 2023, in esecuzione della delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 7 aprile 2022, a servizio dei piani di compensi basati su azioni attuati dalla Capogruppo.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Parte I della presente Nota integrativa consolidata.

In entrambe le voci sono rilevate anche n. 4.000 azioni acquistate e vendute con riferimento all'operatività con la clientela del c.d. "conto errori".

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Gruppo iscritte nella voce 150 del passivo dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a 4.507,1 milioni e presentano la seguente classificazione:

- Riserve di utili per 4.157,0 milioni;
- Riserve altre per 350,1 milioni.

Si rimanda al "prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato" per l'evidenza dell'evoluzione delle Riserve nel corso dell'esercizio 2023 e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio separato di Banco BPM per le informazioni previste dall'art. 2427 del Codice civile.

Da ultimo, si segnala che la Capogruppo presenta all'interno delle proprie riserve patrimoniali la "Riserva Legale" costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del Codice civile pari ad un quinto del capitale sociale, per un ammontare di 1.420,0 milioni.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale in essere al 31 dicembre 2023 ammontano a 1.465,8 milioni (1.389,8 milioni alla fine dell'esercizio precedente) e sono rappresentati da cinque emissioni di titoli *Additional Tier 1* per complessivi circa 1,5 miliardi nominali: la prima avvenuta ad aprile 2019 per 300 milioni (e parzialmente riacquistata nel mese di novembre 2023 per 223,3 milioni), la seconda perfezionata nel gennaio 2020 per 400 milioni, la terza del gennaio 2021 per 400 milioni, la quarta di aprile 2022 per 300 milioni e l'ultima conclusa nel mese di novembre 2023 per 300 milioni.

Trattasi, in particolare, di strumenti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1*), ai sensi Regolamento n. 575 del 2013 (CRR).

Tali emissioni sono classificabili come strumenti di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili al netto dell'effetto fiscale, viene rilevato nella voce "140. Strumenti di capitale".

In coerenza con la natura dello strumento, nel corso dell'esercizio sono state rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce "150. Riserve"):

- le cedole pagate per un importo pari a 70,1 milioni (96,7 milioni, al netto del relativo effetto fiscale di 26,6 milioni);
- la differenza tra l'importo corrisposto per il sopra citato riacquisto parziale del prestito obbligazionario perpetuo (233,2 milioni, che include il maggior prezzo di rimborso rispetto al nominale e la cedola riconosciuta dal 18 giugno al 29 novembre 2023), ed il relativo valore di bilancio (221,9 milioni).

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa.

13.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31/12/2023	31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	68	720
Totale	68	720

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2023	31/12/2022
1. Impegni a erogare fondi	47.084.466	2.013.549	324.742	21.135	49.443.892	45.810.302
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.129.810	3.666	1.775	-	2.135.251	1.453.441
c) Banche	1.760.604	111.668	-	-	1.872.272	1.925.949
d) Altre società finanziarie	3.011.071	167.052	3.364	-	3.181.487	2.923.508
e) Società non finanziarie	37.944.440	1.645.915	315.522	21.029	39.926.906	36.962.879
f) Famiglie	2.238.541	85.248	4.081	106	2.327.976	2.544.525
2. Garanzie finanziarie rilasciate	432.108	33.692	24.360	-	490.160	510.161
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	6.534	-	-	-	6.534	10.217
c) Banche	13.598	-	-	-	13.598	33.739
d) Altre società finanziarie	24.528	1.491	16	-	26.035	35.779
e) Società non finanziarie	339.674	27.052	22.764	-	389.490	370.942
f) Famiglie	47.774	5.149	1.580	-	54.503	59.484

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale	Totale
	31/12/2023	31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	8.135.560	7.934.797
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	342.056	321.959
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.074	9.043
c) Banche	290.979	460.782
d) Altre società finanziarie	228.203	238.336
e) Società non finanziarie	7.482.908	7.093.296
f) Famiglie	124.396	133.340
2. Altri impegni	4.194.865	2.919.352
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.979	3.946
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.718	9.643
c) Banche	129.315	145.594
d) Altre società finanziarie	1.540.346	315.737
e) Società non finanziarie	703.733	719.296
f) Famiglie	1.808.753	1.729.082

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	879.104	511.237
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.057.899	4.155.277
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.732.164	49.505.541
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 63.669,2 milioni, in gran parte riconducibili alla Capogruppo, e si riferiscono:

- per 17.270,7 milioni (15.811,5 milioni nel 2022) ad attività finanziarie, riferite a mutui ceduti dalla Capogruppo alle società veicolo, a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite emesse, come descritto in dettaglio nel paragrafo D.4 Consolidato prudenziale - Operazioni di *covered bond* contenuta nella Parte E - Sezione 1.1 della presente Nota integrativa;
- per 23.856,3 milioni (24.527,6 milioni nel 2022) a finanziamenti posti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 21.551,4 milioni (9.678,0 milioni nel 2022) a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine e prestito titoli di raccolta;
- per 178,2 milioni (3.296,4 milioni nel 2022) a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni;
- per 219 milioni (364,7 milioni nel 2022) ad attività finanziarie riferite a mutui ceduti alle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione;
- per 47,8 milioni (108,9 milioni nel 2022) ad attività costituite a garanzia di operazioni di finanziamento ricevute da Cassa Depositi e Prestiti;
- per 545,7 milioni (385,0 milioni nel 2022) a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti *Master Agreement* stipulati dalle società del Gruppo e a depositi per i margini di variazione con le controparti centrali relative all'operatività in contratti derivati OTC. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato."

In aggiunta, si segnalano le seguenti attività, non rappresentate che da un punto di vista contabile nell'attivo patrimoniale, utilizzate come parte del collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE che al 31 dicembre 2023 erano costituiti principalmente da operazioni di rifinanziamento a lungo termine denominate "TLTRO III" per nominali 15,7 miliardi (26,7 miliardi di nominale nel 2022):

- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di proprie attività per 639 milioni (2.380,2 milioni nel 2022);
- emissioni obbligazionarie garantite (*covered bond*) riacquistate per un valore nominale pari a 0,8 milioni (3.001,8 milioni nel 2022).

Da ultimo si segnala che, alla data di bilancio, risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di pronti contro termine attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela, in funzione della controparte, ammonta a 1.219,7 milioni (555,2 milioni nel 2022) con valore nominale di 1.239,5 milioni (565,2 milioni nel 2022).

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Voci	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato
Composizione delle attività finanziarie sottostanti polizze unit-linked:	
- Quote di O.I.C.R.	4.510.298
- Titoli di capitale	55.749
- Finanziamenti e titoli di debito	665.164
Totale	5.231.211
di cui: Finanziamenti infragruppo	(379.469)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.851.743
Passività finanziarie designate al fair value	2.794.068

Nella tabella precedente è fornita la composizione degli investimenti sottostanti le polizze *unit-linked* (5.231,2 milioni), nel bilancio consolidato i suddetti investimenti trovano rappresentazione nel portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili". Il valore di bilancio al netto degli investimenti infragruppo ammonta a 4.851,7 milioni.

Con riferimento alle passività finanziarie, si precisa che la significativa differenza rispetto al saldo degli attivi è riconducibile ad un differente approccio in termini di classificazione dei contratti sottostanti. Nello specifico, circa 2 miliardi di attivo non trovano immediata rappresentazione nelle Passività finanziarie designate al Fair Value, ma nella voce "110 a) Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività", che sono principalmente riconducibili alle passività sottostanti ai prodotti *Unit Linked* di Vera Vita in linea con quanto consentito dall'IFRS 17.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	110.202.305
1. regolati	109.632.931
2. non regolati	569.374
b) vendite	110.412.019
1. regolate	109.882.530
2. non regolate	529.489
2. Gestioni di portafogli	3.344.143
a) individuali	3.344.143
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	67.699.767
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.966.583
2. altri titoli	61.733.184
c) titoli di terzi depositati presso terzi	67.086.267
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	48.349.633
4. Altre operazioni	53.093

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Nel dettaglio, gli strumenti che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 si riferiscono ad alcune operazioni di Pronti contro termine stipulate dalla Capogruppo con Banche e ad alcuni derivati finanziari Over the counter OTC stipulati dalle singole società del Gruppo con la controparte London Clearing House (LCH).

In particolare, gli importi compensati esposti nelle successive tabelle 6. e 7., in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", ammontano a 959,9 milioni di cui 95,8 milioni relativi alle operazioni di Pronti contro termine il cui effetto viene rappresentato in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - a) crediti verso banche – compensati per 95,8 milioni;
- 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – compensate per 95,8 milioni;
 - b) titoli in circolazione – compensati per 95,8 milioni.

L'effetto della compensazione in diminuzione dei "titoli in circolazione" è dovuto alla rappresentazione prevista per le operazioni di Pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate.

I rimanenti 864,1 milioni relativi a strumenti derivati compensati a livello della singola società del Gruppo, vengono rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - a) Attività finanziarie di negoziazione – compensate per 505,4 milioni;
- 50. Derivati di copertura – compensati per 358,7 milioni;
- 20. Passività finanziarie di negoziazione – compensate per 505,4 milioni;
- 40. Derivati di copertura – compensati per 358,7 milioni.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6. e 7. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione con *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)" ed accordi di compensazione con la "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)";
- per le operazioni di prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a 2.872,8 milioni (esposti nelle voci 20 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 2.791,6 milioni (3.655,7 milioni l'ammontare lordo) sono assistiti da contratti di *netting* (97,2% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonne c) ed a));
- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano a 2.808,5 milioni (esposti nella voce 20 e 40 del passivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 2.237,4 milioni (3.101,5 milioni l'ammontare lordo) assistiti da contratti di *netting* (79,7% in termini percentuali), come indicato nella tabella 7 (colonne c) ed a)). Le posizioni non rientranti in accordi di *netting* si riferiscono, in prevalenza, a contratti di *swap* su tassi stipulati con la clientela di Banco BPM, che al 31 dicembre 2023 presentano un *fair value* negativo pari a 388,6 milioni.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 6. e 7. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi" esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela e delle attività e passività finanziarie di negoziazione, in funzione della tipologia della controparte e della finalità delle operazioni, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato. Si precisa che nella tabella 7. figurano 7.087,2 milioni (ammontare lordo) di pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate che, al netto dei 95,8 milioni compensati come in precedenza riportato, sono rappresentati in bilancio e nelle relative tabelle di Parte B "Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione" per 6.991,4 milioni (ammontare netto); mentre non sono rappresentate alcune operazioni di prestito titoli garantiti da contante nei confronti della clientela senza accordi di compensazione per 1,7 milioni, che rappresentano le differenze rispetto a quanto evidenziato nelle tabelle della Parte B.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 6. e 7., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 6. e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.655.724	864.086	2.791.638	1.854.196	851.345	86.097	118.510
2. Pronti contro termine	5.767.199	95.843	5.671.356	5.664.875	6.481	-	2.136
3. Prestito titoli	30.430	-	30.430	29.306	-	1.124	83.310
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	9.453.353	959.929	8.493.424	7.548.377	857.826	87.221	X
Totale 31/12/2022	8.658.499	1.398.989	7.259.510	5.008.496	2.047.058	X	203.956

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	3.101.518	864.086	2.237.432	1.854.196	270.935	112.301	204.217
2. Pronti contro termine	28.984.147	95.843	28.888.304	28.850.116	22.133	16.055	13.050
3. Prestito titoli	683.042	-	683.042	679.283	-	3.759	57.616
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	32.768.707	959.929	31.808.778	31.383.595	293.068	132.115	X
Totale 31/12/2022	18.229.800	1.398.989	16.830.811	16.211.857	344.071	X	274.883

8. Operazioni di prestito titoli

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari, clientela), della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante o da altri titoli).

Detta operatività viene svolta in prevalenza dalla Capogruppo Banco BPM e dalla controllata Banca Akros: i titoli presi a prestito vengono, di regola, utilizzati per speculari operazioni di prestito titoli (ove il Gruppo opera in qualità di prestatore) o come sottostanti di operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Si segnala che le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o da contante, che non rientra nella piena disponibilità del prestatore, non trovano alcuna esposizione patrimoniale, ma figurano tra le esposizioni fuori bilancio per il relativo rischio di controparte.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei crediti e dei debiti rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2023 a fronte dei titoli ricevuti e dati in prestito garantiti da contante; le operazioni che non trovano rappresentazione patrimoniale, come illustrato nel precedente paragrafo, sono esposte sulla base del *fair value* dei titoli ricevuti o dati in prestito.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:			
a) Banche	-	1.836	24.446
b) Intermediari finanziari	-	-	4.147
c) Clientela	-	-	-
Totale crediti per prestito titoli	-	1.836	28.593
Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o da contante che non rientra nella disponibilità del prestatore da:			
b) Intermediari finanziari	-	-	459.523
c) Clientela	-	224	610.323
Totale (fair value)	-	224	1.069.846
Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:			
a) Banche	-	35.922	608.002
b) Intermediari finanziari	-	1.485	37.634
c) Clientela	-	-	1.718
Totale debiti per prestito titoli	-	37.407	647.354
Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:			
a) Banche	-	210	686.879
b) Intermediari finanziari	-	-	-
c) Clientela	-	-	718.593
Totale (fair value)	-	210	1.405.472

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.